

LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

INCONTRIAMOCI DI PIÙ
Lettera aperta ai responsabili dei cori

UN MARZO NEL SEGNO DEL VOCAL POP
Dal Seminario al VokalFest

RESOCONTI E PROGETTI
Assemblea Generale e Consulta dei Direttori

RUBRICHE

CHORALITER
L'Assemblea della FENIARCO a Campobasso

APRILE 2015

DIRETTORE
Alvaro Vatri

COORDINAMENTO
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE
Maria Sara Cetraro
Andrea Coscetti
Chiara De Angelis
Rita Nuti
Plessia Ripandelli
Marco Schunnach
Dodo Versino
Fabrizio Vestri
Mara Volpi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Giusy Ricci

HANNO COLLABORATO
Basso Ostinato
Ermanno Testi
Sandro Arciello
Antonio Saina
Danilo Silvetti

A.R.C.L.
via Valle della Storta, 5
00123 ROMA
tel.: +39 3356791634
www.arcl.it
arcl@arcl.it



EDITORIALE		
● Il Presidente scrive	- di Alvaro Vatri	3
FOCUS		
● Lettera aperta dalla Commissione Artistica A.R.C.L.	- di Ermanno Testi	4
● Apriamo i c(u)ori: i progetti dei direttori per i direttori		6
ACTA		
● Il seminario sul Vocal Pop	- di Fabrizio Castellani	8
● Interviste eseguite al seminario Vocal Pop	- di Chiara De Angelis	9
● Che bella sera quella sera!	- di Ermanno Testi	10
AGENDA notizie dall'Arcl		
● Assemblea ordinaria A.R.C.L.		12
● Direttori a consulta...due		13
● I nostri Concorsi Scolastici		14
● Calendario concerti e Locandine	- di Chiara De Angelis	15
RUBRICHE		
● La posta di Controcanto	- di Basso Ostinato	16
● Notati sul web	- di Marco Schunnach	18
● Uno spartito al mese	- di Andrea Coscetti	19
● Il Maestro consiglia	- di Mara Volpi	21
CRONACHE CORALI		
● Qualche domanda al Vokalfest	- di Sandro Arciello	22
● Laboratorio Musicofisico	- di Alvaro Vatri	28
● Musica a scuola: il progetto del Liceo "Montale"	- di Antonio Saina	29
● Basevi con 100 ragazzi al museo	- di Fabrizio Castellani	30
BACHECA		
● I.R.O.C.* - International Roma Open Choir		32
● Elenco delle "Scuole Partner": cos'è e come si aderisce		33
● Festival di Canto Corale "Mare in...Canto", IV Edizione		35
CHORALITER		
● Assemblea nazionale della Feniarco a Campobasso	- di Danilo Silvetti	36

Il Presidente scrive

”

a spingerci è una libera e volontaria scelta e l'amore per quello che facciamo ...

La lente della gratuità

Statuti e regolamenti sono stampelle per chi non ha personalità!

È un'affermazione che si sente spesso nell'ambito delle organizzazioni del Terzo Settore in cui la "liquidità" della materia prima (sostanzialmente i volontari) richiede strutture e apparati "burocratici" leggeri e funzionali al perenne divenire delle situazioni a cui il volontariato si dedica. Leggeri sì, ma non nebulosi e inconsistenti, soprattutto nei principi fondativi di un'organizzazione, quelli che di solito sono descritti nei primi 2 o 3 articoli degli Statuti, dove si specifica il profilo e lo scopo dell'Associazione stessa. La lettura dello Statuto è un atto preliminare dovuto da parte di chi fa richiesta di adesione ad una associazione (per non avere sorprese, in quanto "la legge non ammette ignoranza"), ma non sarebbe male che anche chi può vantare un lodevole rapporto associativo pluriennale e partecipativo ogni tanto si rinfrescasse la memoria rileggendo quel documento, perché in esso sono contenuti quei principi che descrivono i criteri, le "lenti", attraverso cui guardare e interpretare fenomeni e problemi associativi per individuarne la soluzione.

Vediamo per esempio cosa dicono i primi articoli del nostro Statuto ARCL: *art. 1 - (Costituzione): È costituita in Roma un'associazione denominata Associazione Regionale Cori del Lazio (A.R.C.L.) con durata illimitata. Essa è apolitica, apartitica e non persegue scopi di lucro.*

Nell'art. 2 è indicata la sede, e nell'Art. 3 - (Finalità): *L'A.R.C.L., nel rispetto della loro autonomia d'iniziativa, organizza in associazione i gruppi corali amatoriali del Lazio per valorizzarne l'attività musicale, tutelandone gli interessi generali comuni in ogni sede e per incrementare e diffondere la pratica corale amatoriale sia quale mezzo didattico di accrescimento culturale, sia quale momento peculiare di un processo educativo individuale e comunitario.*

Come vedete i concetti non sono tanti (la leggerezza è salvaguardata) ma sicuramente impegnativi e stimolanti (la "valorizzazione", la "tutela degli interessi generali comuni", "incremento e diffusione della pratica corale", "formazione culturale" ecc.). Ognuno di questi concetti è una "lente" a disposizione di tutti noi aderenti all'ARCL per affrontare e dare risposte alle varie problematiche a cui andiamo incontro quasi quotidianamente. Ma vorrei soffermarmi su una "lente" particolare, contenuta nell'art. 1: quell'espressione "non persegue scopi di lucro". Che vuol dire?

Non credo ci possano essere troppe sfumature nell'interpretazione, anzi direi che, nonostante la formulazione in "notarile", quello che viene evocato con chiarezza è quel concetto alto e nobile che è la sostanza del volontariato e dell'amatorialità: la GRATUITÀ. Detta in poche, chiare parole significa che il "compenso" della nostra attività non può essere in denaro ma in stima sociale e autostima. Quello che riusciamo a produrre con il nostro impegno deve essere DONATO, non venduto, a noi stessi in primis e poi agli altri perché a spingerci è una libera e volontaria scelta e l'amore per quello che facciamo (nell'editoriale di marzo ho fatto cenno a questo concetto), e l'amore autentico non può essere che gratuito. Ovviamente sappiamo che bisogna stampare i programmi, pagare la SIAE, l'iscrizione all'ARCL ecc. e che quindi qualche euro deve circolare tra i nostri cori. Non è lì che dobbiamo guardare con la lente della gratuità, ma a situazioni più delicate e insidiose. Per esempio ai premi in denaro dei Concorsi Corali che possono mettere in moto "ambigui" cacciatori di premi che aumentano il dispiacere, inevitabile, dei perdenti.

Mi si permetta una domanda volutamente provocatoria: "per incrementare e diffondere la pratica corale amatoriale sia quale mezzo didattico di accrescimento culturale, sia quale momento peculiare di un processo educativo individuale e comunitario", come previsto



dall'art 2 del nostro Statuto, è più funzionale un Concorso corale che metta in palio ricchi premi in denaro o uno che si limiti a rilasciare un semplice diploma di merito dopo uno scrupoloso e onesto esame compiuto da una giuria autorevole e competente? (... "perché non l'uno e l'altro insieme?", dice una voce fuori campo... "ma i cacciatori di premi allora come li schivi?" risponde un'altra...). Sentiamo cosa risponderete voi.

Un caro saluto

Lettera aperta dalla Commissione Artistica A.R.C.L.

Carissimi Maestri, Presidenti, Coristi, tutti appassionatamente coinvolti con grande determinazione nell'arte del canto corale, vi invio un caloroso richiamo perché possiate manifestare, con maggiore visibilità e presenza, le vostre attività di studio, di concerti e di fruttuosa aggregazione umana. L'invito che io vi porgo è anche frutto del pensiero e della volontà del nostro Presidente dell'ARCL, M° Alvaro Vatri, nonché di tutto il suo *entourage* di lavoro, cioè dell'intero Consiglio Direttivo e della Commissione Artistica.

Sta di fatto che si è rilevato un certo scollamento nella nostra Associazione fra gli organi direttivi, la realtà vissuta intensamente dai cori nelle loro espressioni artistiche e le interconnessioni fra le formazioni corali della Capitale e del Lazio.

Sembra infatti che non solo i cori, tranne felici eccezioni, si conoscano poco fra di loro ma che anche lo scambio di vedute, di esperienze, di studio, di approfondimento storico-stilistico dell'arte polifonica non trovi molto spazio nell'attività dei vari cori o che le pur encomiabili esperienze positive in tal senso non siano adeguatamente portate a conoscenza di tutta la vasta coralità romana e laziale.

Tra le felici eccezioni non posso far a meno di citare il recentemente conclusosi VOKALFEST alla sua quinta edizione: strepitosa manifestazione con venti ensemble corali distribuiti nella prima giornata in tre chiese romane e conclusasi al Teatro Tendastrisce. Il vulcanico Dodo Versino, coadiuvato da numerosissimi collaboratori, ha portato avanti una speciale edizione del Vokalfest aperta ad espressioni, non solo vocal pop, di un tale livello artistico da surclassare i precedenti raduni, merito anche della gioiosa energia che ha felicemente contagiato tutti i gruppi partecipanti in una apoteosi finale tanto inaspettata quanto coinvolgente, dimostrazione della straordinaria valenza sociale del canto "a cappella".

Altra nota di merito va al brillante escamotage (che può essere sfruttato da tanti Cori del Lazio) che il Coro EOS (che ho avuto occasione di ascol-

tare nello straordinario concerto "Note Poetiche", per il suo ventennale, con l'interpretazione dei testi poetici e il commento illuminante di un professore di lettere) ha utilizzato nel suo dépliant, prospettando la sua attività futura, mese per mese, anche senza date, luoghi ed orari precisi, fino a dicembre! Anche questo si può fare, pur di dare comunicazione della propria attività da parte degli oltre centoventi cori attivi a Roma e nel Lazio.

In verità devo aggiungere anche le comunicazioni assidue che il M° Michele Piazza fa della sua attività di congiunzione artistica fra i cori nel reatino, nonché le manifestazioni artistiche dei cori della provincia di Latina che da sempre si contraddistinguono per impegno alacre ed efficiente

Appartenere ad una associazione significa avere a cuore la condivisione delle proprie e delle altrui esperienze, mirare alla crescita e allo sviluppo di tutti i membri ed essere in qualche modo di stimolo gli uni per gli altri, insomma fare un po' di sano "tifo" e considerarsi un'unica "squadra".

Chi di voi ha sperimentato la partecipazione ad un festival o anche ad un concorso corale si è certamente reso conto di quanto il confronto con altre realtà sia sempre e comunque estremamente positivo e formativo; spesso si aprono nuovi orizzonti e si scoprono nuove vie per arrivare a quella meta che tutti ci proponiamo: essere piccole o grandi tessere dello stupendo e mai totalmente compiuto mosaico che è l'Arte Polifonica.

E questo interscambio non giova soltanto ai neofiti o ai meno qualificati che troveranno nei cori più preparati un luminoso esempio per il proprio percorso: in ogni realtà corale infatti, per quanto semplice e piccola, si possono scoprire inaspettate e significative occasioni di crescita umana ed artistica la cui condivisione giova assolutamente a tutti!

Venendo al nocciolo della questione, la stessa Commissione Artistica (Maestri Piero Caraba, Francesco Corrias, Fabio De Angelis, Remo Guerrini, Sergio Leone, Walter Marzilli, Marina Mungai, Amedeo Scutiero, ed il sottoscritto, Ermanno Testi) poco conosciuta dalla maggior



parte dei cori romani e laziali, il Consiglio Direttivo e tutte le altre commissioni preposte all'organizzazione delle varie attività di studio e di incontro offerte ai soci, non possono sentirsi adeguate al loro ruolo di propulsori dello sviluppo artistico degli iscritti se non ricevono un riscontro, se non si crea un rapporto di collaborazione diretta, una risposta positiva e propositiva da parte di tutti gli associati.

Vi invito dunque ad informarvi delle manifestazioni in programma e a comunicare sistematicamente ogni vostra attività, per quanto semplice ed insignificante vi possa sembrare, tramite le sezioni "eventi" e "blog" (attualmente frequentate da troppo poche associazioni corali e magari sempre le stesse più volte) del sito ARCL, e a frequentare il più possibile i concerti corali di ogni genere, le attività dell'Associazione e le Assemblee ARCL (di cui potete avere notizia visitando frequentemente, se non quotidianamente il sito in ogni sua sezione). In questa maniera tutti, ed in particolare la Commissione Artistica, avranno modo di conoscervi ed apprezzarvi. Potrete inoltre comunicare le vostre esigenze ai membri della Commissione (verso i quali io farò volentieri da tramite) scrivendomi all'indirizzo mail: commissione.artistica@arcl.it.

Io personalmente (come d'altronde tutti gli altri colleghi della Commissione Artistica) posso offrire la mia esperienza pluridecennale e coadiuvarvi a risolvere i problemi, musicali e non, dei vostri amatissimi cori, quali gli aspetti storico stilistici delle composizioni, la dinamica, l'agogica, il contrappunto, l'intonazione, il fraseggio, il tactus, lo swing, l'impasto timbrico delle voci e così via.

I membri della Commissione Artistica (incluso il sottoscritto), compatibilmente con i loro impegni professionali, si rendono quindi disponibili a farvi visita nelle vostre sedi, naturalmente su vostra richiesta, per conoscere ed incontrare i vostri cori, dandovi, se lo riterrete opportuno, quei consigli e suggerimenti che potrebbero essere d'aiuto per un ulteriore progresso del vostro percorso artistico.

Intanto vi do appuntamento all'Assemblea di do-

menica 12 Aprile prossimo, è un'occasione per conoscervi e per conoscersi ...e...non mancate!



Apriamo i c(u)ori all' A.R.C.L.

Nel numero scorso di LazioinCoro abbiamo riferito delle iniziative allo studio per fare di tutti i nostri cori associati, nessuno escluso, altrettante "botteghe artigianali" dove potersi innanzi tutto conoscere, scambiarsi competenze, informazioni e sapienza, confrontarsi e donarsi occasioni di crescita reciproca. Posso svelare un retroscena? Ogni volta che nelle riunioni del Consiglio Direttivo e della Commissione Artistica tocchiamo argomenti di questo tipo ci facciamo subito la domanda dell'avvocato del diavolo: "ma vi pare che i nostri direttori abbiano tempo per queste cose?", ma ci domandiamo altrettanto subito: "sono proposte buone e giuste, oltre che utili, per i nostri cori e, soprattutto, legittime per la nostra Associazione?"; qui la risposta è senza incertezze: sì! Quindi abbiamo il dovere di farle, lasciando ovviamente alla libertà di ognuno di aprire i cuori agli inviti dell'ARCL e aprire altrettanto i propri cori a colleghi che desiderino avere questo tipo di approccio. Puntualmente qualche risposta arriva a dimostrazione che avevamo visto giusto, e questo ci conforta molto. Tornando alle nostre "botteghe corali" siamo in grado di metterne a disposizione diverse e diversificate: in altra parte del bollettino avete letto della disponibilità di Ermanno Testi, che peraltro già dallo scorso autunno ha organizzato incontri con alcuni direttori sui problemi del fraseggio, a cui si aggiunge Marina Mungai, promotrice del Progetto "Il direttore ospite" in base al quale si rende disponibile ad ospitare,

appunto, dei colleghi alle sue sessioni di prova.

Dal M° Walter Marzilli arriva il seguente invito alle sue sessioni di lavoro al P.I.M.S. dove sta concludendo le prove del Concerto di fine anno accademico:

"I Direttori di coro possono partecipare attivamente alle prove del Coro Polifonico del PIMS diretto dal M° Walter Marzilli, secondo il calendario seguente: 14, 21 e 28 aprile e 5 maggio, dalle ore 14,30 alle 16,30, in aula Perosi, nella sede didattica del PIMS in via di Torre Rossa, 21.

Alle lezioni potranno seguire approfondimenti con il Docente, mirati all'ampliamento delle competenze del Direttore di Coro in relazione alle questioni tecniche e stilistiche.

Tale frequenza è gratuita.

Oggetto delle prove sarà la preparazione del concerto dedicato alla Madonna dell'8 maggio 2015. I brani della prima parte del concerto sono stati composti dagli insegnanti del PIMS e dedicati espressamente al Coro Polifonico dell'istituto. Nella seconda parte saranno eseguiti alcuni dei brani "storici" del M° Miserachs, che per l'occasione ha orchestrato i brani per orchestra d'archi.

Le partiture possono essere scaricate in pdf dal sito dell'A.R.C.L."

Tale invito è frutto di una partnership tra il P.I.M.S. e l'A.R.C.L. che apre prospettive di sinergie davvero straordinarie.

Infine una proposta davvero innovativa, lanciata da Remo Guerrini, che ha già riscontrato adesioni entusiastiche. Eccola:

Progetto ARCL Natale 2015

Dai romani per Roma

Recupero della tradizione esecutiva della scuola romana, con la trascrizione di una messa inedita di Pompeo Cannicciari e la sua esecuzione nella Basilica di Santa Maria Maggiore per il Natale 2015.

Che cosa è?

Il progetto si propone di riportare la musica romana nei luoghi dove essa è stata composta attraverso un processo di recupero delle composizioni inedite che propone l'immenso corpus musicale della Scuola Romana. In particolare l'opera di cui si parla è una Messa a 8 voci divise in 2 cori composta dal maestro di cappella Pompeo Cannicciari (1670-1744), attivo nella Basilica Liberiana a partire dal



1709, incarico che manterrà fino alla sua morte. Dedito con impegno quotidiano ed assiduo alla composizione di musica destinata al culto per la basilica Liberiana, il Cannicciari fu sacerdote e condusse vita molto ritirata, ma godette di grande notorietà e svolse un ruolo importante nella vita musicale romana. Fu membro della Congregazione dei musicisti di S. Cecilia e, nel 1698 e nel periodo 1715-18, guardiano nella sezione dei maestri.

Il documento recuperato nella sezione manoscritti della Biblioteca Nazionale di Spagna, recita nel frontespizio la seguente dicitura:

Messa a due cori in Pastorale, quale fu cantata nella notte del Santissimo Natale

di Nostro Sig. Gesù Cristo nella Basilica di Santa Maria Maggiore detta Santa Maria ad Presepe. Musica di D. Pompeo Cannicciari Maestro in detta Basilica

Manca la datazione dell'esecuzione, ma è probabile che faccia parte del periodo compositivo dei primi anni del XVIII secolo, per il tipo di scrittura polifonica e per la scelta dell'esecuzione nello stile concertato (ovvero con l'intervento non eccessivo dei solisti in alcuni momenti della composizione) tipico della scuola romana del periodo.

La messa è già in partitura e le voci S/A/T/B - S/A/T/B sono scritte in chiavette antiche, il basso continuo è già ricco di indicazioni numeriche, in particolare nelle sezioni dove intervengono le voci dei solisti.

La proposta per l'ARCL

Come fare?

Sarà messa a disposizione la partitura articolata nei movimenti classici della messa, Kyrie-Christe-Kyrie. Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei. I direttori che sono interessati potranno candidarsi per la trascrizione di uno dei movimenti, per raggiungere in breve alla completa rivisitazione della composizione. Questa sarà poi impaginata secondo i modi della edizione moderna e sarà oggetto della esecuzione da parte dei cori che

vorranno partecipare. Sarebbe opportuno che i direttori/trascrittori possano coinvolgere il coro che dirigono nello studio della messa completa. Le trascrizioni saranno supervisionate da Remo Guerrini che fornirà il format per la trascrizione con il programma Finale, al quale ciascun trascrittore si dovrà allineare. Questa fase potrebbe concludersi entro il mese di giugno per essere armonizzata entro luglio ed essere consegnata nella versione definitiva ai cori partecipanti.

A partire dal mese di settembre, con cadenza quindicinale, potranno prendere avvio le prove di insieme per essere pronti all'esecuzione per la notte di Natale, come indicato nel frontespizio della partitura.

La partitura prevede la presenza del basso continuo, che potrà essere realizzato da almeno 2 organi e strumenti a corda (violoni/viole da gamba/violoncelli) e la messa potrà essere arricchita da interventi strumentali, come prassi esecutiva prevedeva per il completamento della funzione religiosa.

Cosa è richiesto?

Poco, la disponibilità a studiare la partitura e la partecipazione alle prove con costanza.

Il seguito.

La proposta non si esaurisce qui, ma prevede uno sviluppo destinato ai cori e ai loro direttori, perché sarà disponibile un ulteriore gruppo di composizioni, sempre della scuola romana che ciascuno potrà utilizzare per ampliare il proprio repertorio, forte dell'esperienza maturata in questo primo esperimento.

La candidatura per la prima fase, ovvero la trascrizione, dovrebbe avvenire **entro il mese di Marzo**, per avere il tempo di concludere il processo entro le date suindicate. Qualora giungessero numerose candidature, sarà cura della C.A. individuare le risorse da coinvolgere.

Per candidarsi basta inviare una email con **nome, cognome, coro di appartenenza, recapito email e telefonico** all'indirizzo arcl@arcl.it

Come dire? La mensa è imbandita, ora ci vorrebbe un po' di appetito...



Il seminario sul Vocal Pop



di Fabrizio Castellani

Si è svolto il 14 e 15 marzo il seminario sul Vocal Pop, fortemente voluto dall'associazione e da alcuni maestri, in seguito alle riflessioni scaturite durante la consulta dei direttori, nella quale ci si è resi conto che è un genere che sta prendendo sempre più piede nella corality amatoriale. Due giorni intensi durante i quali si sono toccati e discussi numerosi aspetti, dall'arrangiamento alla vocalità, dall'editoria agli aspetti stilistici dei brani. Tutto è iniziato sabato mattina con una bella introduzione da parte del presidente e di Marco Schunnach (uno dei relatori, direttore del coro Notevolmente) che ci hanno fatto addentrare in questo mondo con vari ascolti e con un excursus a partire dalla nascita dei primi gruppi vocali fino ad arrivare ai più moderni arrangiamenti ed esecuzioni.



La palla è poi passata a Fabio De Angelis (direttore, tra gli altri, del coro Diapason) che ci ha introdotto gradualmente, prima con degli esercizi di riscaldamento tutt'altro che usuali e poi con dei semplici arrangiamenti, allo studio di questo tipo di repertorio. Ci si è subito resi conto di quanto variegati possano essere i diversi tipi di arrangiamenti, alcuni molto facili e di immediata esecuzione (scritti per lo più per cori del liceo e con la possibilità di essere accompagnati al pianoforte), altri più complicati, con figurazioni



ritmiche particolari, spostamenti di accenti e che richiedevano un maggiore impegno. Tra i brani oggetto di studio durante il seminario, si è posta particolare attenzione su due arrangiamenti dello stesso Fabio De Angelis: "Eppure Sentire" di Elisa e "Dolcenera" di Fabrizio De Andrè, sapientemente resi a cappella e che hanno riscosso molto successo tra i corsisti. A fine giornata Marco Schunnach è tornato sulla "cattedra" e ci ha insegnato un arrangiamento dei King's Singers del brano dei Beatles "Can't buy me love", dall'atmosfera e dal sapore rinascimentale che abbiamo poi eseguito la domenica mattina a conclusione dei lavori.



Il giorno seguente è stata la volta del terzo relatore del seminario, Dodo Versino (direttore del coro Canterino e membro-fondatore del gruppo vocale Anonima Armonisti) che ci ha parlato degli aspetti riguardanti in particolare l'arrangiamento dei brani e le varie contaminazioni che si possono realizzare in fase di scrittura, facendoci ascoltare vari esempi di questi brani e fissando l'attenzione anche sull'uso della Beatbox, aspetto che sta diventando quasi una moda all'interno dei cori che eseguono musica pop a cappella.

A conclusione del seminario dopo la nostra esecuzione del brano dei Beatles, si è esibita una piccola ma validissima rappresentanza del coro Notevolmente facendoci ascoltare alcuni dei brani che hanno in



Interviste eseguite al seminario sul Vocal Pop



di Chiara De Angelis

D: Cosa ti ha lasciato questo seminario?

R1: l'ho trovato molto interessante, istruttivo, e anche, il che non guasta, divertente!

R2: tanta allegria e voglia di cantare!

R3: voglia di cimentarmi in questo genere!

D: I tre relatori hanno punti in comune e qualche divergenza. Questo è stato un valore aggiunto o ha solo confuso le idee?

R1: in realtà sono diversi punti di vista, abbiamo visto che non c'è una regola prefissata, soprattutto per questo genere; per cui diversi punti di vista, che spesso sono andati a convergere in un'idea comune, credo siano stati d'aiuto per un arricchimento complessivo!

R2: è stato sicuramente un valore aggiunto! Sentire diverse "campane", specialmente quando si parla di musica, aiuta sempre a chiarirsi le idee.

R3: non ha assolutamente confuso le idee, anzi! I tre insegnanti, pur con le loro divergenze, hanno aiutato ad approcciarsi in maniera intelligente a questo genere; anche chi, come me, non lo canta abitualmente.

D: Come possiamo uscire dal pregiudizio di considerare il vocal pop come parente povero della musica corale "colta"?

R1: intanto con armonizzazioni degne di essere cantate: ci vogliono armonizzazioni importanti in questo genere per non far sì che si cantino banalità. E poi con un percorso che permetta di portare cantori abituati ad un genere più classico a provare ad eseguire un qualcosa di diverso, ma ripeto, sempre nella dignità di belle esecuzioni.

R2: cantando questo genere, anzi, cantandolo bene!

D: Andrai al Vokalfest? Se sì, perché?

R1: assolutamente sì, perché ci canto... ma ci sarei andata comunque, è un evento imperdibile!

R2: certo che sì, perché è una grande festa, ci sono gruppi "da paura", sarà una serata fantastica, è gratis, è un teatro enorme ed è un evento che c'è una volta l'anno...imperdibile!

R3: sì, e ci porterò anche tutti i miei amici non coristi che pensano che cantare a cappella sia da "sfigati"...si ricrederanno!

Che bella sera quella sera!

di Ermanno Testi

Strabiliante, superlativo, straordinario, extragalattico ... vabbè gli altri superlativi mettetececi voi! ...il raduno del quinto Vokalfest 2015 (organizzato dall'Associazione Culturale Decanto e dall'Anonima Armonisti, ovvero da Dodo Versino coadiuvato da numerosissimi collaboratori, molto impegnati, a cominciare dal fratello Michele) cui hanno partecipato numerosi gruppi vocali rigorosamente giovanili e amatoriali (con alcune performances di professionisti) e che in due giorni di esibizioni (sabato 21 e domenica 22 marzo) ha ottenuto una risonanza epocale.

Bisogna subito dire che l'impostazione del raduno non riguardava solo la musica vocal pop, ma ha avuto, per fortuna, qualche apertura verso altri generi dell'arte corale, attraverso anche nobili espressioni di musica sacra e dintorni, eseguiti in modo appropriato nelle tre chiese romane dove si sono esibiti alcuni cori, senza amplificazione, approfittando della buona acustica d'ambiente.

Il pomeriggio del sabato, presso la Chiesa di S. Rosa da Viterbo e all'Auditorium Due Pini (Chiesa di S. Chiara) io non c'ero ma me ne hanno parlato molto bene.

La sera del sabato, nella Chiesa di S. Gaetano, io c'ero; ed ero presente alla manifestazione clou di domenica presso il teatro Tendastrisce.

Mi sono presentato al Tendastrisce alle quattro del pomeriggio, cioè un'ora prima dell'orario ufficiale della maratona Vokalfest, e, a parte il saluto affettuoso di ex coriste e di giovani maestri che mi hanno fatto festa, mi sono dovuto sorbire la pallosa "prova microfoni": questa volta però, rispetto alla Birreria di qualche tempo fa, veramente un'amplificazione ottima ed appropriata; non sarà stata allo stesso insuperabile livello di Europa Cantat a Torino 2012, ma ai tecnici del suono va detto davvero "bravi!".

Presentatrice della serata la simpatica e spiritosa Arianna Porcelli Safonov (il suo savoir faire fa pensare alla Cortellesi!)

Si è cominciato con una mezz'ora circa di ritardo, con i cinquanta coristi "**Cantering**" del factotum (ideatore, animatore, realizzatore di tutto il Vokalfest) Dodo Versino. Il simpatico amico Dodo dirige facendo una specie di balletto ed ha presentato, tra l'altro, un classico della musica popolare ciociara, il celebre "Me pizzica, me mozzica" nella geniale elaborazione di Luigi Colacicchi, attualizzata per l'occasione. Acclamazioni da parte dei numerosi fan.

Poi "**Le Mani Avanti**" (Gabriele D'Angelo) con tre brani

dalle sicure ed efficaci elaborazioni, piuttosto accattivanti per il pubblico plaudente.

A seguire l'ottimo coro di Civitavecchia "**Sol Diesis**" (Fabrizio Castellani), inizialmente compostamente espressivo, poi con brani più coloriti ed apprezzamento alquanto vivace del pubblico.

Marco Schunnach con il suo "**Notevolmente**" ha presentato quattro brani con propri arrangiamenti molto ben costruiti, spigliati e divertenti. Inutile dire che il pubblico ha reagito con grande esuberanza.

È seguito poi il pregevole "**Lavinium**", gruppo corale di Anzio (Fabrizio Vestri), il quale ha presentato un brano iniziale divertentissimo, "cup song", con una sezione ritmica impeccabile seduta al tavolo delle "tazze": esplosione fragorosa di consenso da parte del pubblico.

Quindi il "**Diapason**" di Frascati (Fabio De Angelis), recente vincitore de "La canzone di Noi", il quale, oltre ai brani pop, ha presentato la composizione sacra di Gjeilo "Ubi Caritas": tutte esecuzioni molto accurate ed espressive che hanno suscitato nel pubblico un caloroso ed affettuoso plauso.

Il "**Libero Coro Bonamici**" (Ilaria Bellucci) proveniente da Pisa ha presentato tre brani, elaborati dalla scatenata direttrice, con ritmi coinvolgenti ed armonizzazioni corali assai sofisticate. La maestra in questione è una specialista di "Ear training", disciplina utilissima per i cori giovanili e non solo.

Da Salerno, che sembra essere un centro corale di tutto rispetto con



una rappresentanza di cori di primo livello, è pervenuta la **“Orchestra Vocale Dei Numeri Primi”**(Alessandro Tino) coi suoi brani dalla prorompente carica espressiva, caratterizzati dalle movenze davvero sexy di alcune delle ragazze.

Da Torino un coro dall'imposto vocale altamente professionale, **“Vox Viva”** (Dario Piumatti), già apprezzatissimo il giorno prima, presso la Chiesa di S. Gaetano, nei vari brani di J. Busto (il commovente e struggente *“A tu lado”* e *“Sagastipean”*); qui nel Tendastrisce si sono fatti apprezzare sia per la compostezza vocale che per la efficace dinamica sonora.

È stata poi la volta del grande Ciro Caravano e le sue vulcaniche elaborazioni corali (è il principale animatore dei *“Neri per Caso”* di cui parleremo dopo) con il giovanile **“CoroPop di Salerno”**. La versione dissacratoria di *“Pensieri e Parole”* di Battisti con l'abilissimo inserimento della romana Società dei Magnaccioni ha scatenato nel pubblico un entusiasmo da stadio. Brava la solista di *“Tammurriata Nera”*.

Il celeberrimo coro romano **“Musica Nova”** di Fabrizio Barchi (chiamato reverenzialmente Maestro e Professore dalla presentatrice) si è distinto per purezza d'intonazione ed elegante espressività soprattutto nei pianissimi. Calorosi applausi da parte dei suoi numerosi seguaci.

A conclusione della prima parte della maratona si è esibito il coro **“SAT&B”** diretto dalla trascinate e appassionata M. Grazia Fontana, nelle brillanti elaborazioni, ricche di pathos, della maestra, rivelatasi anche ottima tastierista. Il pubblico che oramai, verso le nove di sera, aveva gremito l'intero teatro Tendastrisce con ben oltre millecinquecento spettatori, ha tributato a questo complesso una festosissima accoglienza.

A questo punto, dopo l'esibizione di questi dodici complessi corali, sono entrati in successione i quattro acclamatissimi ensemble di vocalist (ogni corista un microfono).

Dapprima i divertentissimi tre cantori di Guidonia **“Effervescenti Naturali”** (noti per le loro collaborazioni con Fiorello) che hanno creato delle gag dimostrando una comicità esilarante e una musicalità prodigiosa. Dal loro continuo dialogo canoro con il pubblico, molto intonato, è derivata una mezzoretta di risate incontrollate.

Poi finalmente i padroni di casa, i sette della **“Anonima Armonisti”**, ormai noti a livello internazionale, nelle intelligenti elaborazioni di Dodo Versino & company, ora codificate, ora improvvisate, ma che hanno sempre sul pubblico un impatto

incisivo ed immediato. Naturalmente festeggiatissimi, insieme al loro leader, soprattutto dopo la divertente versione de *“I Gatti di Largo Argentina”*. Subito dopo lo straordinario quintetto genovese dei **“Cluster”**, dalla padronanza microfonica assoluta, con complesse ed arditissime armonie, talvolta appunto dei cluster (sovrapposizione di suoni a distanza minima di semitono), impasto ed amalgama timbrica incredibili, quasi fonicamente un'intera orchestra.

Personalmente sono rimasto stupefatto da tanta bravura e il pubblico ha rivolto loro ovazioni entusiastiche, sempre crescenti, fino ad accogliere, subito dopo, a furor di popolo, gli attesissimi **“Neri Per Caso”** da Salerno. Ciro Caravano ha creato, per i sei componenti il gruppo (la cui fama risale agli anni '90), delle elaborazioni che hanno fatto scuola, essendo loro dei pionieri nel campo della musica pop *“a cappella”* dato che per primi hanno osato cantare le canzoni di autore con la pregevolezza assoluta delle sole armonie vocali. E questo non è da poco, poiché sono stati e sono un esempio illuminante per le nostre associazioni corali interessate a questo repertorio.

Buona parte dei giovani cantori presenti in sala hanno cantato insieme molti dei dodici brani presentati e, a conclusione, avvicinandosi al palco per festeggiare i *“Neri Per Caso”*, hanno creato una girandola di caroselli e trenini.

Il tutto, dopo oltre mezzanotte, è finito come un'autentica, indimenticabile festa. Memorabile serata!



Assemblea ordinaria A.R.C.L.

I nostri associati hanno ricevuto, tramite i propri referenti, la convocazione ufficiale per l'Assemblea Ordinaria che si riunirà domenica 12 aprile prossimo.

Come a suo tempo deliberato in Assemblea la convocazione è valida anche se comunicata attraverso il nostro sito www.arcl.it (come infatti si può constatare visitando la home page).

La partecipazione all'Assemblea è un diritto/dovere dei soci e ci auguriamo che la partecipazione sia adeguata. Approveremo il nostro rendiconto economico e passeremo in rassegna i nostri progetti. Parleremo della Legge Regionale che sta per essere varata, a proposito della quale auspichiamo la presenza di un rappresentante della Regione che abbiamo invitato a relazionarci. Inviteremo anche i Dirigenti degli Istituti Scolastici che hanno aderito al nostro Progetto "Scuole Partner": sarà l'occasione per accoglierli, ringraziarli, conoscerli, consegnare loro le targhe da esporre nei loro Istituti, ma soprattutto recepire aspettative o progetti per concretizzare questa innovativa esperienza. Importantissimo punto è anche il completamento del Consiglio Direttivo con l'elezione dei rappresentanti di Frosinone e di Viterbo.

Riporto il testo della convocazione e rinnovo caldamente l'invito alla più ampia partecipazione.
Roma, 19 Marzo 2015

- *Ai Rappresentanti e Delegati dei Cori Associati*

Oggetto: Convocazione Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea Ordinaria dell'A.R.C.L. è convocata **domenica 12 Aprile 2015** alle 6.00 in prima ed alle 9.30 in seconda convocazione, presso l'Aula Magna della Scuola Media "Alfieri", in *Via Salaria 159 - Roma*, con il seguente

Ordine del giorno:

- 1 - Relazione sull'attività 2015 (programmata)
- 2 - Approvazione del Rendiconto Economico 2014 e del Preventivo 2015
- 3 - Elezione membri del Consiglio Direttivo ARCL per le province di FR e VT *;
- 4 - Progetto "Elenco Scuole Partner nella promozione della pratica corale nella scuola"
- 5 - Eventuali e Varie.

(*) Si ricorda che per la validità dell'elezione è necessario:

- che siano presenti e votanti almeno 3 rappresentanti dei cori associati della provincia interessata;
- che possono essere candidati esclusivamente i presidenti (o i rappresentanti permanenti accreditati con delibera assembleare dei cori di appartenenza da esibire prima dell'inizio dei lavori)

Direttori a Consulta...due

Il 26 ottobre scorso c'è stata l'attesa riunione della Consulta dei Direttori, uno degli "organismi informali" della nostra Associazione, fondamentale per avere confronti e orientamenti per le iniziative e le scelte artistico/formative da progettare.

Il tema proposto riguardava i repertori corali e le mode che su questi si determinano. Nel corso della riunione, ben partecipata, sono stati messi sul tavolo così tanti temi e problemi che il tempo (ben 8 ore, dalle 10.00 alle 18.00) non è bastato per passarli almeno in rassegna. Ci siamo salutati con il proposito di un secondo incontro in primavera.

La primavera è giunta e con essa ci accingiamo a mantenere il proposito.

La prima data utile è domenica 19 aprile.

Vedremo di contenere i lavori in una mezza giornata, stiamo pertanto definendo i dettagli logistici che saranno comunicati ai direttori. La data intanto potete appuntarla. Oltre a riprendere alcuni "temi caldi" lasciati in sospeso nel primo incontro affronteremo due importanti argomenti: le proposte formative e la Stagione Concertistica. La riunione sarà preceduta da un contatto telefonico da parte della Commissione Aggiornamento in modo da arrivare in sede di discussione con le tematiche già focalizzate e, auspicabilmente, sgrossate concretamente.

Ringraziamo fin d'ora i nostri collaboratori e soprattutto i direttori dei nostri cori che, siamo sicuri, non ci faranno mancare il supporto delle loro idee e delle loro proposte.

I nostri Concorsi Scolastici

In questo anno 2015, in cui celebriamo i 25 anni dalla costituzione ufficiale dell'ARCL, i concorsi "Macchi" e "Tocchi" assumono un significato emblematico.

Il "Macchi", il concorso riservato ai cori di scuola elementare e media, è alla sua 24ª edizione, quindi è di solo un anno più "giovane" della nostra Associazione, a testimonianza che l'impegno fondativo dell'ARCL aveva tra i suoi pilastri la cura musicale delle nuove generazioni nel loro ambiente educativo d'elezione che è la scuola, partendo proprio dai primissimi anni.

Le 21 edizioni del "Tocchi", per i cori giovanili di scuola superiore, a loro volta dimostrano la volontà e l'impegno dell'ARCL di offrire una sponda importante e uno stimolo a fare coro a scuola durante tutto il percorso dall'infanzia alla maturità.

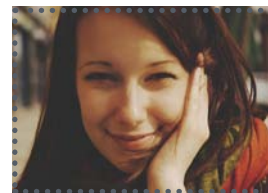
Ma c'è un altro aspetto che va sottolineato, ed è la continuità: nonostante le difficoltà e la limitatezza dei mezzi l'ARCL non ha mai messo in discussione il suo impegno in questo settore, a cui ha fatto specchio, dall'altra parte, la risposta encomiabile delle scuole che hanno sempre aderito numerose e continuano a rivolgersi a noi con fiducia crescente, come dimostrano due importanti innovazioni che sono poste in essere proprio quest'anno: l'organizzazione di una sessione dei Concorsi Scolastici a Latina presso il liceo Manzoni e l'istituzione dell'Elenco delle Scuole Partner nella promozione dell'attività corale nella scuola. Da ciò il significato emblematico per tutti noi: da un lato il senso di apertura attiva verso il futuro, verso le nuove generazioni, con la volontà e l'impegno di svolgere un ruolo di indirizzo e di sostegno che ci stimola ad un continuo aggiornamento e rinnovamento, dall'altro il riconoscimento "istituzionale" di un ruolo complementare e sinergico con le Istituzioni scolastiche che scaturisce "dalla base", dalla conoscenza diretta e dalla reciproca stima.

Senza trionfalismi, ma con un senso di legittimo orgoglio, dunque, nella settimana dal 4 all'8 maggio prossimo, presso il Liceo Volterra di Ciampino e il Liceo Manzoni di Latina daremo vita, con i nostri partner, ai Concorsi Scolastici "Macchi&Tocchi" edizione del Venticinquennale!



(l'immagine a sinistra è tratta dalla copertina di una raccolta di canti per bambini di Gian Luca Tocchi)

Il cartellone dei concerti "LazioinCoro"



a cura di
Chiara De Angelis

Segnateci i vostri eventi sul sito www.arcl.it o inviando una mail a chiara.de.angelis@arcl.it !

Calendario				
Data	Coro	Evento	Ora	Luogo
01/04/15	Coro Musicanova	"l'affresco si fa musica"	Ore 21.00	Via del Gonfalone 32 – concerto a pagamento
02/04/2015	Anonima Armonisti		Ore 22.00	Tam O' Shanter (Via Crescenzo 2)
11/04/2015	Notevolmente	partecipazione al 20° incontro di polifonia e Canto Popolare	Ore 20.45	Teatro Comunale di Colferro
15/04/15	Coro femminile Eos	"Angeli in musica"	Ore 18.00	Museo Nazionale degli strumenti musicali (Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9A)
18/04/15	cori: Note Moleste, Voci Bianche, Baba Yetu, Note Blu	festival corale "Mare in...canto" - speciale IV edizione	Ore 19.00	Chiesa di Santa Monica (Lido di Ostia)
18/04/15	Coro femminile Floreos	"Novecento di Musica e Poesia"	Ore 19.30	Sala dell'Immacolata, Via del Vaccaro 9 (Piazza dei Ss. Apostoli)
19/04/15	cori: Musicanova, in Maschera, Vivaldi, Santa Monica	festival corale "Mare in...canto" - speciale IV edizione	Ore 19.00	Chiesa di Santa Monica (Lido di Ostia)
26/04/15	Notevolmente	partecipazione alla Rassegna Fiano in...Canto	Ore 16.30	Chiesa di Santa Maria ad Pontem

Lazioincoro esce i primi del mese:
se volete che il vostro evento sia inserito nel Calendario,
ricordatevi di comunicarcelo entro la fine del mese precedente!

La posta di *Controcanto*



a cura di
Basso Ostinato

*Ciao Basso Ostinato,
ogni tanto vengo attanagliata da una
domanda esistenziale:
secondo te viene prima l'uovo o la gallina?
Ovvero secondo te viene prima il cuore di un
coro o il coro nel cuore?
Insomma, chi è e che cosa è che fa di un coro
"quel coro" e non "un coro"?
Grazie
Ofelia*

La domanda di Ofelia è sfiziosissima e importante, anche se ammetto che l'ho dovuta leggere due o tre volte prima di farmi un'idea di cosa intendesse, e mi auguro di aver ben capito.

Nel rispondere a questo spunto e riflettere su di esso si corre il concreto rischio di cadere in una tentazione puramente dialettica all'ombra degli antichi retori romani. Cercherò il più possibile di esorcizzare questo rischio, anche se non sono del tutto sicuro del successo del mio intento. Eventualmente vi chiedo in anticipo di perdonarmi.

La riflessione di Ofelia offre due differenti spunti di analisi, tra loro paralleli. Cominciamo

dal primo, e cioè se "viene prima il cuore di un coro o il coro nel cuore". Mi viene da dire che i due "cuori" sono correlati. Mi sembra difficile avere un coro nel cuore se esso non riesce ad esprimere un suo "cuore", cioè una sorgente comune dell'energia e delle emozioni che il gruppo è in grado di esercitare e vivere sulla sua pelle e che funge da motore aggregativo e motivante. Può capitare che un corista abbia un coro nel cuore e ne sia attratto perché in esso vi canta una persona di cui si è innamorato, o magari perché esso è in qualche modo espressione di ideali non direttamente correlati alla musica che il corista vive con passione: penso magari a un coro di scouts, o di una brigata alpina, o la corale di una

chiesa dove il cantore riesce ad esprimere ancora meglio la sua fede religiosa. Questi sono casi particolari che esulano in parte dal senso di quello che Ofelia intendeva. Quindi mi sento di rispondere che viene prima il cuore di un coro, che se esiste e funziona trascina questo nel cuore dei cantori appassionati e coinvolti. È una sorta di “do ut des” atrio-ventricolare che alimenta il senso della coralità e genera frutti preziosi, che di solito si trasformano in Musica con la M maiuscola. Pensateci bene, il giorno delle prove vi viene da dire “Che bello! Vado al coro!” oppure soltanto “Vado al coro” (per non parlare di “Uff! Tocca andare al coro”)?

Certe volte basta poco per chiarirsi le idee.

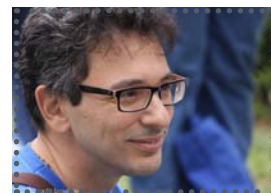
E dopo questa dissertazione cardiologica, cerchiamo di capire cosa fa di un coro “quel coro” e non “un coro”. Voglio partire con una provocazione: chi di voi che state leggendo e cantate in coro ritiene di cantare in “quel coro”? Qualcun altro invece pensa di cantare in “un coro”?

A ben pensarci ritengo che possano capitare entrambi i casi. Dicevamo che se il coro esprime il cuore comune di cui sopra ed è coinvolgente, allora fornisce energia e motivazione ai cantori. Cantando in tale tipo di gruppo essi sono coscienti di vivere un’esperienza straordinaria ed arricchente, credo una delle più belle da condividere insieme ad altre persone, con lo scopo comune di creare insieme e trasmettere ad altri arte, emozioni e cultura. Il senso di appartenenza si accende, ed ecco che l’espressione “il mio coro” assume significati affascinanti. Personalmente faccio fatica a comprendere chi canta in “un coro”. Dopotutto non ho mai saputo di medici che prescrivono l’attività corale obbligatoria per curare il “ginocchio della lavandaia” o l’herpes zoster! Forse qualcuno va al coro pur di uscire di casa e vedere qualcuno, oppure perché deve mantenere e gestire i contatti con persone che trova lì e sono importanti nella sua vita, indipendentemente da musica e canto. Qualcuno lo potrebbe fare perché gli serve per arricchire il suo curriculum musicale, a qualsiasi costo. Sono ragioni che possiamo accettare, fanno parte del gioco. Ma voi credete che questi

tipi di coristi riescano a cantare per anni in “un coro” sempre con la stessa motivazione? Permettete che io ne dubiti? Insomma se troppi coristi cantano insieme in “un coro” quest’ultimo è destinato inesorabilmente ad annoiare gli ascoltatori, a non durare per lungo tempo e ad essere presto dimenticato. Forse vi sono motivazioni perché “un coro” abbia ragione di esistere, e gliele concediamo. Ma chi canta in “quel coro” lascia un segno quando la sua voce esce con le altre del suo gruppo e centra il bersaglio dell’ascolto ricettivo ed entusiasta, e fra molti anni lo racconterà con gioia ai nipoti, e sicuramente alcuni di essi, nel loro tempo e nel loro spazio, andranno a loro volta cercando “quel coro” per tentare di cambiare anche loro un pochino il mondo a suon di musica.

E tu, Ofelia, stai cercando in “quel coro” “con cuore” che hai “nel cuore” di cambiare un pochino il mondo a suon di musica? Me lo auguro... di cuore.

Scrivete a controcanto@arcl.it, e proponete le vostre riflessioni o osservazioni sulle mille sfaccettature che il mondo della coralità può offrire, anche se vi dovessero sembrare banali o forse bislacche. Probabilmente saranno spunti validissimi per parlarne insieme.



di Marco Schunnach
(marco.schunnach@arcl.it)



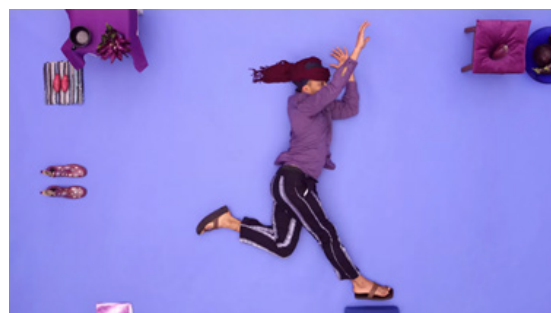
Contaminazioni

Nel corso del seminario organizzato dall'ARCL nel mese di marzo, che mi ha visto tra i docenti, insieme agli splendidi compagni di viaggio Fabio de Angelis e Dodo Versino, abbiamo parlato a lungo sui richiami del vocal pop a diversi generi musicali, e sull'importanza, forse ancor più della canzone scelta, dell'arrangiamento che se ne fa.

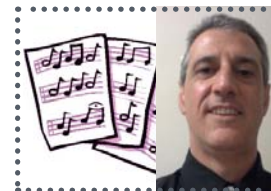
Beh, ecco un esperimento, anzi...un'infinità di esperimenti realizzati dai Delta Q, un estroso gruppo vocale di Berlino, che si diverte a "rigirare come un pedalino" niente di meno che l'Inno alla Gioia, in un turbinio di continui cambi di generi musicali...buon divertimento!!



<https://www.youtube.com/watch?v=g0h-neyl7vA>



Uno spartito al mese



di Andrea Coscetti
(andrea.coscetti@arcl.it)

Le ragazze - parole e musica di Claudio Mattone

Brano vincitore al Festival di Sanremo **1995** nella categoria "Nuove Proposte" nell'esecuzione a 6 voci pari a cappella dei **Neri per Caso**

Prima esecuzione: 21 febbraio 1995 - Teatro Ariston di Sanremo

<https://www.youtube.com/watch?v=GxIMZXCbuxQ>

Ultima esecuzione: 22 marzo 2015 - Teatro Tendastrisce di Roma

<https://www.youtube.com/watch?v=ftfa9XJezyY>

... davanti ai 540 coristi e ai 2000 spettatori del Vokalfest 2015!

**Le ragazze si lanciano ad occhi
Chiusi nelle avventure
Qualche volta confondono
La bugia e la verità
Seguono l'istinto
E l'istinto le aiuterà
Sono treni in corsa
Che nessuno fermerà**

...

Era eseguita, badate bene: a cappella! Per me, che già cantavo in un coro, fu una folgorazione. Adesso, che si fanno anche i corsi di *Beat-box*, o che si insegna la *Cup-song* ai licei, vi sembrerà tutto scontato, ma all'epoca già vedere battere le mani al petto per dare ritmo ci fece un'impressione! Che si pronunciava *body-percussion* lo scoprimmo quella sera del 21 febbraio 1995, incollati alla televisione a seguire Sanremo. Quel giorno l'Italia corale, oltre a quella nazional popolare scoprì il *Vocal-pop*, impersonato da questi ragazzi dalla faccia pulita, educati, che non si davano tante arie. Ragazzi come noi. Quasi a conduzione familiare essendo composto da due fratelli, quattro cugini, in tutto sei amici. Poche settimane dopo ebbi anche la fortuna di conoscerli di persona: fui ospite, insieme al Coro AnaRoma, dove cantavo all'epoca, di una puntata del varietà del sabato sera RAI "Papaveri e Papere", condotta da Pippo Baudo, insieme ad Anna Falchi e Magalli. All'epoca i varietà si facevano con grande professionalità: sabato mattina prove singole di ogni singolo

artista, nel pomeriggio prova generale tutta di fila e alle 20,30 puntuali con tutta la trasmissione in diretta integrale. Anche l'ultima puntata di quella riuscitissima trasmissione ha un commovente aneddoto, essendo l'ultima apparizione pubblica della compianta Mia Martini. Invece nella puntata dell'11 marzo c'erano anche loro, i Neri per Caso, a proporre Le Ragazze insieme ad altri brani del loro primo disco, già in vetta alle classifiche discografiche. Nome curioso il loro, coniato proprio da Claudio Mattone, l'autore de Le Ragazze, che vedendoli esibirsi in un locale a Roma tutti vestiti di nero gli chiese se era stata una loro scelta di look. I nostri gli risposero che no, quel giorno erano tutti neri per ... caso. E così divennero: i **Neri per caso**. Quell'intera giornata passata insieme nel dietro le quinte dell'Auditorium RAI del Foro Italico rimane per me indimenticabile. Legammo subito - tra coristi ci si capisce subito al volo - chiacchierando e cantando insieme nei tempi morti della giornata, e nacque una simpatia reciproca. Mi ricordo che iniziammo a cantare per loro qualche brano napoletano del nostro repertorio, loro si avvicinarono discreti e incuriositi, soprattutto Ciro Caravano particolarmente attento a cogliere i passaggi armonici, e addirittura sorridente negli accordi finali di "Luna Nova". Ci confessò, quasi con pudore, che era lui l'armonizzatore del gruppo... Poi ci risposero loro, omaggiandoci con l'esecuzione delle loro cover: *Quando* e *Je so pazzo* di Pino Daniele, *Donne* di Zucchero... *Via con me* di Paolo Conte. Ed ovviamente, *Le Ragazze*.



Finimmo quella indimenticabile giornata regalando loro il libro "Canto d'Assieme", la raccolta delle partiture di Lamberto Pietropoli. Vent'anni fa questi sei ragazzi riuscirono a convincere l'Italia che si poteva cantare pop anche a cappella. Con la forza del loro stile, personalissimo, garbato e discreto, poco appariscente e mai gridato.

Che li farà apprezzare e collaborare da e con molti loro colleghi cantanti, quali Lucio Dalla, Mango, i Pooh, Luca Carboni, Claudio Baglioni, Samuele Bersani, Gino Paoli - nell'album *Angoli diversi* (2008).

O come nel 2010 con l'album *Donne*, che li vedrà duettare con Ornella Vanoni, Loredana Bertè Mietta, Dolcenera, Giusy Ferreri, Noemi, Alessandra Amoroso, Karima, e con un omaggio, in un duetto postumo, proprio con Mia Martini.

Da quel seme piantato vent'anni fa dai Neri per Caso è nata una pianta rigogliosa, che ha generato tanti frutti diversi e complementari tra loro, e che si è trasferita a Roma nel fine settimana del 21 e 22 marzo 2015 nella V° edizione del Vokal Fest, organizzata dall'Associazione Culturale Decanto di cui fanno parte Anonima Armonisti, Canterino e coro della Collina, con la Direzione Artistica di Dodo Versino.

Come abbiamo potuto apprezzare in questi due giorni, con ben 17 cori e 4 gruppi vocali che si sono alternati in questa maratona, e che hanno eseguito oltre 130 canti ed elaborazioni.

Cori giovanili e gruppi affermati, ragazzi di liceo e "diversamente pischelli", che ci hanno fatto ascoltare dalla musica sacra ad elaborazioni di hard rock, dal pop straniero ai cantautori italiani.

Dagli U2 a Freddie Mercury, da Elvis agli Abba, e che ci hanno deliziato; dalle sigle dei cartoni animati al Quartetto Cetra, da Fabrizio De Andre' a Jovanotti, da Lady Gaga a Madonna.

Ed infine, dopo circa 8 ore ininterrotte di festa corale, a chiudere quel cerchio iniziato vent'anni fa eccoli entrare. I Neri per Caso. Le facce dei ragazzi dell'epoca si sono trasformate in quelle di uomini maturi, ma



è rimasto il garbo, la misura, in poche parole lo stile della loro musica.

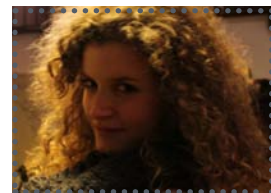
Inconfondibile, a unirci e a farci cantare insieme...

**Ci devi stare inutile sperare
Di recuperare se hanno detto no
Meglio sparire non telefonare
Per sentirsi dire un'altra volta no
Come se non t'importasse più
Senza farti mai vedere giù
Si può amare da morire
Ma morire d'amore no!**

**Le ragazze che sfidano
Le opinioni della gente
Hanno occhi limpidi
Di chi dice la verità
Senza compromessi
Nè mezze misure
Sono più sincere
Le ragazze della nostra età.**



Il Maestro consiglia



a cura di
Mara Volpi



Il Maestro - Rino Andolfi

Quando avevo 9 anni i miei mi regalarono una chitarra: quel giorno finì la loro pace.

Il mio percorso di formazione musicale iniziò come chitarrista classico, poi come cantore e direttore di coro liturgico.

Ho vissuto la musica come preghiera e scritto molti brani per cantare la fede condivisa in Dio.

Sperimento da oltre 30 anni come la musica possa essere educativa per i ragazzi: il coinvolgimento mentale ed emotivo che offre l'esecuzione vocale e strumentale d'insieme è un'esperienza formativa unica; un grande gioco espressivo, come ogni tanto amo ripetere ai miei ragazzi dell'Arcorobaleno.

Ho avuto la fortuna di fare della mia passione per la musica una professione.

La mia esperienza musicale ha abbracciato molti stili musicali: da Bach ai Pink Floyd, da Albeniz ai Beatles, dalla musica liturgica al Pop, senza steccati e preclusioni di genere.

Ho cercato di trasmettere questa duttilità nell'esperienza della musica corale ai miei coristi di Centonote, nella consapevolezza che lo studio di ogni genere musicale possa essere di arricchimento per l'interpretazione di brani di altri stili: da qualche anno la nostra attenzione si è focalizzata soprattutto sul gospel ed il vocal pop.

Un brano che abbiamo inserito nel nostro repertorio e che vorrei suggerire alla vostra attenzione è l'arrangiamento di Greg Jasperse di "Fields of gold" di Sting. La dolce ed intensa ballata del celebre cantautore britannico si arricchisce di raffinate armonie ed echi jazz.

Il testo parla di due persone innamorate che si lasciano andare ai ricordi e rivivono la storia della propria vita, da quando iniziarono a frequentarsi sino ai tempi presenti. In particolare, il ricordo va ad un giorno ventoso d'estate che i due in gioventù trascorsero nel bel mezzo di un campo d'orzo: in quei giorni, persino il cielo era "geloso" del loro amore.

Amo questo arrangiamento per come riesce ad essere aderente alle immagini poetiche del testo nella ricchezza dell'evoluzione armonica mantenendo nel contempo un carattere intimo e confidenziale. Un esempio, a mio avviso molto ben riuscito, di come una canzone Pop possa diventare un bel brano di musica corale.

Il brano in una delle esecuzioni che preferisco: quella dei Broad Street Singers

<https://www.youtube.com/watch?v=kCDF3q93vSA>

Domenica 22 marzo un tizio, un cantore di lungo corso, si aggirava un po' spaesato nel vasto retroscena del Vokalfest con un piccolo registratore in mano. Aveva ricevuto l'oneroso incarico di fare l'importuno, cioè di placcare qualche protagonista di questa festa del canto a cappella, stringerlo all'angolo e torturarlo con domande opportune o inopportune (talvolta dipende dai punti di vista) ma interessanti per i lettori di LazioinCoro. La macchina da guerra che lo circondava sembrava caotica e forsennata, ma a ben osservarla era un meccanismo perfetto, dove le varie persone e gruppi in gioco riuscivano a non pestarsi i calli l'un l'altro, e un'attività di prove, riscaldamenti vocali, canti, dialoghi fitti, strette di mano e abbracci animava l'atmosfera rendendola speciale. Ogni tanto si vedeva qualcuno che brandiva succulenti panini col salame e altre leccornie, ci voleva anche quello, ma si respirava comunque un'aria di gioia ed energia indiscutibili. Era difficile per il malcapitato e un po' imbranato col registratore bloccare le persone giuste al momento giusto, qualcuno inesorabilmente gli scappava a spariva nel semibuio dei meandri del Teatro Tendastrisce, con altri si fissavano al volo imprecisati appuntamenti per i minuti successivi, e poi qualcosa cambiava e gli incontri non avvenivano. Insomma alla fine qualcosa è successo, forse più dettato dal caso o da fortunate coincidenze che da un piano ben progettato, qualche incontro speciale ha premiato gli sforzi del cantore errante, qualche domanda è partita e qualche bella risposta è arrivata. Il risultato di questo sforzo sono le interviste che potete leggere appresso.

FABRIZIO BARCHI, direttore del coro Musicanova di Roma
Coralità a cappella in cattedrale, in auditorium o in kermesse come il Vokalfest di oggi: la proposta in kermesse funziona e vi sono differenze rispetto agli altri modi di proporre la musica corale?

Vanno tutte bene. Per il mio gusto preferisco di più un repertorio a cappella da cattedrale. Queste sono occasioni per far avvicinare i ragazzi e fargli conoscere la bellezza del canto corale e portarceli piano piano, però l'errore che continuo a notare è che ci si ferma un po' qua. Non viene la curiosità di dire: Che c'è dopo? C'è solo "tipiti tipità" o c'è qualcos'altro? E purtroppo mi sembra che ci si fermi alla superficialità di queste proposte.

Ma ci si può lavorare su, secondo Lei?

Bisogna che gli operatori, le persone che lavorano con questi giovani belli, baldanzosi ed energetici abbiano il coraggio di fare anche proposte diverse con le quali magari rischi di essere inizialmente un po' impopolare. È come fare letteratura attraverso Topolino che può essere valido per un approccio, però prima o poi Dante o Manzoni devi saperli leggere, perché altrimenti ti fermi a Topolino...

DARIO PIUMATTI, direttore del coro Vox Viva di Torino

Vox Viva ha un repertorio molto vasto, vero?

Sì. Oggi abbiamo proposto la parte più leggera del nostro repertorio, con l'inserimento di un brano di Busto, un autore che amiamo molto. Ieri sera abbiamo proposto un repertorio classico, partendo da Monteverdi fino ad arrivare a fine '800 e '900. Il coro è giovane perché ha tre anni e qualche mese, anche se l'attuale formazione composta da 41 cantori c'è solo da due anni. Eravamo partiti in quattordici.

Rinascimentale, barocco, pop: c'è una differenza di vocalità e basta, o c'è una differenza di intento espressivo?

Secondo me c'è una differenza a livello di cuore, d'intento e di espressione, di interpretazione e anche di vissuto dei ragazzi. La musica POP la facciamo ogni tanto per tenerli vicini al loro mondo di ascolto musicale, quello della musica Pop. La soddisfazione più grande è che i ragazzi più giovani del coro, che sono arrivati dalla musica leggera cantano volentieri il pop ma adesso vogliono fare il Crucifixus di

Lotti, Abendlied di Rheinberger o il Plorate di Carissimi. Per la vocalità noi abbiamo un percorso alternativo, che credo molti conoscano, che è il “metodo funzionale della voce” preso dalla scuola di Gisela Rohmert degli anni '70; la nostra maestra di vocalità è Laura Evangelista, una giovane docente specializzata sull'uso funzionale della voce. Non facciamo riscaldamento della voce o stimolazioni, giochiamo con le visualizzazioni e la sensorialità, e poi il suono è funzionale al brano che dobbiamo fare. Il suono è comunque uno, non sono diversi, almeno per noi.

La musica a cappella è ancora per “un'enclave” che si sta fortunatamente allargando in questi ultimi anni. Per fare arrivare la musica a cappella a tutti, cosa bisogna fare? Hai un'idea?

Una buona indicazione può essere l'esperienza di ieri sera. Abbiamo cantato dopo il CoroPop di Salerno, che ha cantato brani pop di presa immediata sul pubblico, e i miei ragazzi erano terrorizzati perché dovevamo cominciare con l'Adoramus di Monteverdi, e temevano che il pubblico ne sarebbe uscito devastato. La nostra esibizione è finita con tutto il pubblico in piedi, nonostante abbiamo proposto un repertorio classico e impegnativo. Noi cantiamo solo a memoria, non portiamo le parti in concerto. Prima di entrare ho detto loro “Guardiamoci e comunichiamo”, perché se si comunica anche con lo sguardo e con energia, visto che loro sono giovani e belli, energici e attivi anche Monteverdi passa. È un fattore di comunicazione che non si limita alla voce, e passa sempre.

ANONIMA ARMONISTI – Hanno risposto Sergio, Jacopo, Fernando, Simone, Gabriele

Il Vokalfest ha fatto il salto di qualità quest'anno, e voi ci siete dentro fino al collo.

Sì, l'Anonima Armonisti, nonostante qualche problema organizzativo, è riuscita a stare unita e a proporre questo salto di qualità che ci ha permesso di fare quello che negli anni scorsi nonostante tutti gli sforzi non era stato possibile fare. Certe volte le istituzioni servono a qualcosa.

Secondo voi ci sono differenze sostanziali per il pubblico nell'ascoltare il grande gruppo piuttosto che il gruppo vocale come voi?

Per il pubblico sicuramente sì, perché a livello di fruizione sono

due approcci completamente diversi. Il grande coro ha una dimensione di impatto visivo e sonoro, già soltanto per la quantità di elementi, che ne caratterizza la percezione. Nel caso dell'ensemble a cappella il fatto che ogni elemento canti una cosa diversa dagli altri cambia l'approccio all'ascolto. Ci è capitato che gli ascoltatori ci abbiano chiesto “come fate?”, nel gruppo grande se uno sbaglia o esita si appoggia agli altri, nel gruppo come il nostro ciascuno ha la responsabilità di gestire la propria parte senza la quale tutto crolla.

Secondo voi il pubblico è da formare al canto a cappella?

Sono dodici anni che cantiamo insieme, e non abbiamo mai avuto problemi di gradimento, in tutti i contesti. Noi abbiamo cantato con buon riscontro dal centro sociale al “Blue Note”. Probabilmente è un problema di approccio al palco, da come vivi l'esperienza sul palco, e oggi si è visto: ci sono dei gruppi che “distendono” il pubblico, lo lasciano in grado di accomodarsi e godersi il concerto perché loro si stanno divertendo e sono sicuri di quello che stanno facendo. Se comunichi tensione performativa avrai una giuria davanti e non un pubblico. Questa è la differenza.

Quindi mi sembra di intuire che il gruppo vocale ha più presa, e l'approccio è più facile.

Perché è più agile, riesce a diversificare di più la proposta.

Sentite di vivere una sorta di missione, cioè di essere una sorta di apripista nel mondo degli ascoltatori non abituati

al canto a cappella oppure vi pare di vivere una vostra realtà indipendente?

Dobbiamo dire che non ci sentiamo così di nicchia, anzi ci sforziamo di essere appetibili per tutti, ci prestiamo volentieri a situazioni diverse, abbiamo un repertorio adatto a diversi contesti. Ci è capitato di preparare brani ad hoc per una situazione. Se ci chiedi se ci sforziamo di essere commestibili, sì, lo facciamo. Poi viviamo una sorta di immunità diplomatica facendo musica a cappella perché il modo di proporre è già risolto per come fai la musica: possiamo cantare un brano delle Spice Girls e la gente, che non accetterebbe mai le Spice Girls perché appartiene a un contesto più snob, di fatto siccome lo fai a cappella e lo fai bene alla fine lo accetta. Noi lo abbiamo fatto nell'ambito del Concorso di Arezzo, in un contesto ortodosso con un buon riscontro.

Per chiudere, quanti Vokalfest ancora?

1000, 25, 10, 100... perché porre un limite? Finché cresce, ma anche se dovesse rimanere così... se lo dovessimo fare all'Ariston?

All'Ariston di Sanremo?

No, alla fabbrica di lavatrici.

A me piace di più l'idea di farlo nella fabbrica di lavatrici!

Comunque l'investimento che abbiamo fatto nelle scorse edizioni lo stiamo capitalizzando, perché per quattro anni abbiamo fatto questa manifestazione in modo autoprodotta, quest'anno abbiamo avuto delle **interlocuzioni** che ci hanno permesso di invitare anche ospiti importanti... ma è solo una scusa per poter usare la parola *interlocuzioni* in questa intervista, per darci un tono...

CLUSTER – Hanno risposto Erik, Nicola, Letizia, Liwen

Perché avete scelto di cantare a cappella?

Perché cantare e incrociare melodie veniva più naturale che suonare gli strumenti, e nelle pause tra una lezione di conservatorio e l'altra ci si vedeva e si cantava tutti assieme, per un momento di divertimento. E da lì poi si è sviluppato l'interesse di fare con le voci quello che si faceva con gli strumenti.

Voi pensate che il pubblico della musica commerciale sia maturo per ascoltare il canto a cappella?

Crediamo di no, perché di base c'è una falla nel sistema. Nelle scuole, dall'asilo al liceo, non viene dato l'input per avvicinare

e comprendere questo tipo di musica, e i giovani non sono abituati a cantare, mentre in altri paesi europei, e non solo, è la norma avere il coro o la banda a scuola. Per loro è più facile rendersi conto della qualità, del livello, del divertimento, dell'impegno che ci può essere in questo tipo di musica. Qua in Italia viene valutato soltanto l'aspetto più o meno ballabile della proposta e basta. Noi faremo il possibile per cambiare questa cosa insegnando.

Nel tentativo di divulgare il canto a cappella al grande pubblico che importanza ha la tecnica del Beat-box? Se ne può fare a meno o no?

Se ne può fare a meno perché ad esempio i Neri per caso ne hanno fatto a meno. La musica a cappella può avere diversi stili, non è uno stile di per se. Quindi a seconda dello stile che si sceglie si può decidere l'organico, quindi si può utilizzare il Beat-box o no, è una scelta.

Quindi non pensate che sia un'arma vincente.

No, va più di moda in questo momento, ma dipende dal genere musicale che uno sceglie di cantare.

Secondo voi l'esperienza di X Factor vi ha più danneggiato o avvantaggiato?

Ci ha più avvantaggiato. È stato la vetrina, il trampolino di lancio per noi in Italia, e anche per noi stessi come interpreti perché abbiamo lavorato molto di più, e per i due anni successivi a X Factor c'è stata un'onda molto grande, che poi è scemata, come capita. Ma noi ne abbiamo approfittato per studiare cose nuove, e questo poi ci ha effettivamente portato in America e altri lidi importanti dove

poter andare avanti.

Quanto l'uso dei microfoni è una risorsa e quanto può essere un limite nella proposta del canto a cappella?

È una risorsa quando vuoi farti sentire da molte persone. Se canti in un luogo molto piccolo puoi farne a meno. L'uso del microfono che amplia il bacino di utenza dell'ascolto può essere un vantaggio per la divulgazione.

Ma l'approccio con microfono richiede una tecnica ed un'impostazione vocale diversa.

È vero. L'uso del microfono va studiato. Ma crediamo che adesso sia giustissimo usare i microfoni, perché ti danno la possibilità di usare gli effetti, e si possono fare più cose. Poi se non si usano i microfoni bisogna avere un organico più consistente o bisogna essere cantanti lirici e diventa un'altra cosa.

Pensate di poter cedere alla lusinga del canto accompagnato dagli strumenti oppure siete ostinati nel vostro attuale modo di cantare?

Potremmo cedere.

Ma per una questione di apertura di pubblico o di vostro gusto?

Per il nostro gusto. Perché noi facciamo solo le cose che ci piacciono. Non è prevalente l'approccio commerciale. Altrimenti non avremmo fatto questa musica, e forse avremmo fatto i dj. Poi tra l'altro essendo noi anche strumentisti potremmo sfruttare direttamente le nostre capacità.

Questa sera pensate di dare di più al Vokalfest o che il Vokalfest dia di più a voi?

Il Vokalfest è una bellissima festa, tutti danno qualcosa, noi ne usciremo arricchiti e credo anche gli altri. Chi darà più di tutti saranno i nostri maestri, i Neri per caso. Siamo solo felici che possa esistere un evento così a Roma. È un evento incredibile, enorme, è proprio bello. È poi è una sorpresa: sapendo che la kermesse era molto lunga e iniziava alle cinque di pomeriggio, ci aspettavamo a quell'ora di vedere quattro gatti, e invece la sala è stata sempre piena. Dobbiamo ringraziare l'Anonima Armonisti e l'organizzazione per quello che riescono a fare per il nostro mondo "di nicchia".

Che consiglio daresti All'ARCL, che lavora per la divulgazione del canto e la coralità, per essere più efficace?

Il momento è difficile per tutti in Italia, specialmente per chi vuole fare musica. Sappiamo che durante una crisi la prima cosa a patirne è l'arte, e figuriamoci una forma d'arte un

po' di nicchia. Un consiglio è quello di ostinarsi a seguire il motivo per cui si è cominciato a farlo, non avere paura dei "numeri". Si destinano le poche risorse a chi può garantire un risultato vendibile, e c'è poca curiosità di scoprire cose nuove. Oggi qua abbiamo ascoltato un sacco di cori bravissimi, ed è bello che abbiano una voce, e non solo quando cantano. E poi bisogna lavorare sulla formazione di base. Siamo shockati che quando uno è triste ascolti solo una canzone triste e non il Requiem di Mozart, quando in questa epoca lo puoi ascoltare gratis legalmente, e non lo fanno perché non sanno che esiste, come non conoscono tanta altra musica importante e bellissima. Il nostro ultimo consiglio è quello di favorire il canto dei più giovani e dei bambini, perché è il modo di far musica più istintivo e divertente, e bisogna assolutamente partire da quello per formare le coscienze musicali e fornire la consapevolezza che esistono tante cose belle. Facciamo cantare i bambini!

NERI PER CASO - Rispondono Domenico "Mimi", Mario, Massimo, Ciro

Voi siete l'icona italiana del canto a cappella. Come ve la sentite questa responsabilità?

E che responsabilità! È un orgoglio sicuramente ma ci carica di responsabilità perché sentiamo di essere un po' i padrini di quelli che si avvicinano al canto a cappella e al mondo dei cori. E per questo è molto bello essere qui stasera, perché il Vokalfest è un bellissimo raduno, dove

si incontrano anche persone che magari si sono conosciute soltanto attraverso i social, e quindi è un'opportunità per conoscersi direttamente.

Non basta Sanremo per far diventare il canto a cappella veramente popolare? Cosa serve?

No. Noi abbiamo vinto nel 1995, poi abbiamo partecipato nel '96 e siamo stati altre volte ospiti, ma apparteniamo a quella che la discografia chiama con una parola brutta una "nicchia". In questa nicchia ci piacerebbe esserci con almeno altri cinque o sei gruppi a cappella a dividere gli stessi palcoscenici, e quindi auspichiamo la nascita di nuovi gruppi che riescano a riempire questa nicchia; più grande è la nicchia meno nicchia sarà.

Dall'alto dei vostri 20 anni di esperienza sapete dire perché il grande pubblico non riesce ad ascoltare con facilità il canto a cappella? Dov'è il limite?

Il limite forse è un po' culturale, perché si pensa erroneamente che la musica a cappella sia "una palla", e non lo è affatto. Noi abbiamo tutti un'estrazione abbastanza rock 'n roll, Mimì addirittura è un metallaro convinto, non è che stiamo tutto il giorno ad ascoltare madrigali, negli arrangiamenti che facciamo ci mettiamo molto della nostra cultura jazz e rock. Per assurdo chi fa musica a cappella si diverte molto di più.

Quindi è questa la ragione per cui la fate?

Sì, perché è molto divertente e dà grandi soddisfazioni: il pubblico rimane sempre allibito davanti ad un'esibizione a cappella, sembra di vedere le facce dei bambini quando vedono una cosa nuova.

Quindi pensate di essere non completamente compresi dal grande pubblico?

Noi percepiamo sempre dalla gente un profondo affetto nei nostri confronti, magari non lo riconosce nel genere musicale ma nel gruppo, che viene riconosciuto in quanto tale. Forse è stata anche la forza della canzone che ci ha lanciati che era molto pop. Il fatto che sia musica a cappella ha avvicinato il pubblico, ma magari dato che il nostro è un paese molto tradizionalista, allora o si fanno i cori di montagna, i cori alpini che sono fondamentali oppure... la musica pop a cappella viene ancora vista con un occhio scettico.

Questa può essere la ragione per cui nel pop a cappella si è un po' condannati alle cover?

C'è spazio per proporre musica nuova a cappella?

Pensiamo di sì. L'importante è che la canzone sia forte, l'arrangiamento con le voci sia valido. Questa è un po' una sfida: riuscire a non far sentire che sono solo voci. Quando il brano è valido lo puoi proporre in qualsiasi modo.

Voi avete scelto una vostra strada espressiva autonoma o avete avuto un riferimento artistico, qualcuno che vi ha ispirato in Italia o all'estero?

Le ispirazioni crediamo che siano state tante, non una in particolare. Magari si può pensare a Bobby Mc Ferrin, ai Take 6, ma il background è enorme: ci sono i Beach Boys, i Beatles, ci sono tutta una serie di musiche vocali che ascoltavamo a casa.

Il riferimento primario possono essere i Take 6, ma forse contano di più i Beatles.

Ma i Take 6 cantano col beat-box, voi mi pare di no.

Noi lo usiamo poco. Quando il beat-box è fatto in modo particolare lo adoriamo. Quando è fatto come se fosse una vera batteria ci piace di meno. Il beatbox dei Take 6 è fatto in maniera intelligente: se provi a far suonare una parte di beat-box dei Take 6 a un batterista non ci riuscirà perché il beat-boxer "respira", fa cose a cui una batteria non potrà mai arrivare. In quel caso il beat-box è una buona cosa, un gioco che vale la pena fare.

Voi avete avuto la fortuna di girare il mondo. Secondo voi ci sono nazioni dove il canto a cappella funziona meglio?

Basta superare la frontiera. È vero che il detto dice che l'erba del vicino è sempre più verde, però c'è un abisso su come molte altre nazioni considerano

il genere musicale: il canto a cappella non è considerato un fatto eccezionale ma è una piacevole normalità. Questa è certamente una cosa buona e c'è da sperare che prima o poi accada anche in Italia. Eventi come il Vokalfest aiutano. Se si riuscisse a far sviluppare questa cultura... non ci sarebbe più bisogno dei Neri per Caso!

Quindi pensate che una serata come questa serva solo a far stare più comoda la nicchia, o serve a veicolare e far crescere l'ascolto?

Serve a far capire alla gente che questo modo di proporre la musica è una cosa forte, che si può proporre su palcoscenici diversi. Un evento del genere aiuta ad osare un po' di più.

Voi cantate a cappella ognuno con un microfono. Quanto i microfoni sono una risorsa e quanto uno scudo o un limite nel proporre questo tipo di musica?

All'inizio può essere stato un limite. La distanza dal microfono fa sì che alcune sfumature vengano amplificate in maniera diversa. Questo è un gioco timbrico al quale noi non sapremmo rinunciare. Però l'uso dei microfoni altera l'equilibrio naturale, e porta dei vantaggi ma anche degli svantaggi. Ma continueremo a usarli perché non possiamo fare a meno dei colori che l'uso dei microfoni individuali ci permettono. Però potremmo anche fare qualche brano usando un solo microfono panoramico. Perché no?

Avete un consiglio da dare all'ARCL che lavora per la divulgazione del canto corale?

Sì: divulgare!

Ok, ma come?

Voi avete tanti cori affiliati che possono esibirsi ovunque, senza la necessità di amplificazioni o altre strutture. Fate in modo che possano cantare in ogni tipo di luogo o di circostanza. Portate la musica ovunque. Coinvolgete le persone in qualcosa di particolare. Roma è una città fortunata sotto questo aspetto, turistica e piena di spunti. Fate cantare i cori a Piazza di Spagna: i gruppi sicuramente ne hanno voglia, la piazza ci guadagna. E poi fate in modo di far incontrare cori di tutte le parti d'Italia, in modo che ognuno porti un pezzo delle bellezze della propria zona insieme al canto, per esempio le prelibatezze enogastronomiche, e si faccia patrocinatore delle bellezze della propria terra, e lo scambio culturale si ampli a partire dalla musica. Ieri chi di noi c'era ai primi incontri del Vokalfest ha assaggiato cose buonissime

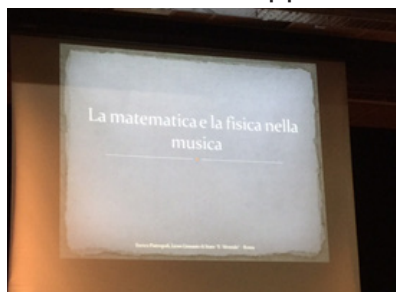
che arrivavano da Torino, Pisa... Noi stessi stasera siamo arrivati da Salerno con cinque chili di mozzarelle di bufala! Avremmo dovuto portare la colatura di alici, ma non si poteva mangiare fresca...

Martedì 24 marzo sono stato invitato presso una Scuola divenuta nostra "partner", il Liceo Montale di Roma, dove il prof. Antonio Saina, responsabile dell'attività musicale nella scuola, ha realizzato una "due giorni" dedicata alla musica.

In programma, il martedì, un seminario organizzato dal prof. Enrico Pietropoli, insegnante di matematica, ma anche musicista, sui rapporti fra musica e fisica acustica; mentre il mercoledì lo stesso prof. Saina ha proseguito l'approfondimento



sulla formazione delle scale musicali con considerazioni di carattere percettivo e qualche accenno alla psicoacustica, seguito dagli interventi di 3 colleghi di storia e filosofia che hanno trattato alcuni aspetti inconsueti dei rapporti fra la musica e le loro discipline.



Come detto all'inizio ho avuto il piacere di assistere all'evento di martedì. Non entro, in questa sede, nel merito degli interessanti argomenti trattati, ma voglio condividere con i nostri lettori il clima, il "mood" della giornata

che voglio riassumere in due sensazioni e due immagini. Una "uditiva", vale a dire il silenzio e la concentrazione degli studenti, provenienti dalle classi terze, quarte e quinte, che ha accompagnato le due ore di esposizione del prof. Pietropoli che alternava le formule matematiche e i grafici proiettati sullo schermo ai suoni reali di un pianoforte a mezza coda che "troneggiava" sul palco della accogliente e ben attrezzata Aula Magna del Liceo. Un silenzio e una concentrazione che sicuramente sono stati una reazione istintiva e sincera (di quelle che forse solo i più giovani sanno dare) alla passione e all'entusiasmo, oltre che grande competenza, che traspariva dall'esposizione del prof. Pietropoli. La seconda sensazione è "visiva", vale a dire l'immagine del palco sul quale erano disposti su un lato il citato pianoforte a coda, al centro lo schermo

e all'altro lato la cattedra. Soprattutto quando sullo schermo comparivano formule e diagrammi era molto bello constatarne la suggestiva e armonica compresenza con il "principe" degli strumenti musicali, quasi a visualizzare simbolicamente l'importanza di concepire la scuola come un laboratorio in cui il sapere scientifico si rivela attraverso la bellezza artistica per accompagnare la crescita consapevole e sapiente delle nuove generazioni. Al Liceo Montale e a coloro che vi operano un sentito grazie e l'incoraggiamento a proseguire lungo questo fondamentale percorso con coraggio e passione.



Musica a scuola: il progetto del liceo Montale di Roma

Nei giorni 24 e 25 Marzo 2015, presso il teatro del liceo Montale di Roma, ha avuto luogo la prima serie di seminari sui legami intercorrenti fra la musica ed alcune discipline curricolari, in particolare matematica, fisica, storia e filosofia, tenuti da docenti dell'Istituto e destinati agli alunni del triennio di tutti gli indirizzi. Seguiranno, nella seconda metà di Aprile, altri seminari sui rapporti con la letteratura e la psico-acustica; tutti i materiali saranno liberamente consultabili sul sito della scuola www.liceomontaleroma.it

Tali iniziative rientrano nelle attività previste da un progetto più ampio che, partendo dall'idea della musica come momento formativo ed occasione di solidarietà, socialità ed inclusione, si propone l'obiettivo di delineare un percorso didattico in grado di fornire, da un lato, strumenti di conoscenza e competenze tecniche per l'utilizzo consapevole e creativo del linguaggio musicale, e, dall'altro, opportunità di live performance per tutti gli studenti, indipendentemente dalla valutazione del talento artistico dei singoli.

L'analisi dei collegamenti fra la musica e le discipline curricolari rappresenta solo il primo passo di questo percorso, utile a stimolare la curiosità intorno alle potenzialità espressive dell'universo sonoro ed il desiderio di "saperne di più" su questo mondo fatto di pallini neri; il passo successivo sarà infatti quello di attivare un processo di alfabetizzazione musicale di base tramite la pratica del Sight Singing, che già da diversi anni rappresenta lo standard internazionale per un approccio globale alla comprensione del linguaggio musicale, basato sul metodo di letto-scrittura per funzioni tonali (col sistema del "DO" mobile), unico in grado di assicurare un apprendimento efficace, rapido e divertente, che comprende in se, oltre alla lettura intonata ed alla teoria, anche elementi pratici di armonia, analisi e composizione da sfruttare immediatamente per esprimere la propria creatività.

Riguardo le occasioni di live performance il progetto avanza due proposte che intendono favorire una certa continuità negli appuntamenti, stimolo costante per la pratica dell'attività musicale.

La prima è la programmazione di una vera "stagione" concertistica presso il teatro della scuola, aperto al territorio, con un cartellone di appuntamenti mensili, che veda protagonisti, a turno, solisti e/o gruppi strumentali o vocali formati da alunni o da ospiti esterni.

La seconda è l'organizzazione di una rassegna itinerante di cori scolastici: ciascuna scuola che vorrà aderire all'iniziativa, ne ospiterà una tappa nel corso della quale si esibiranno (alternandosi sul palco) tutti i cori delle scuole partecipanti.

Ringraziamo la redazione di "LazioinCoro" per averci ospitato su queste pagine e restiamo in attesa di eventuali riscontri da parte delle scuole che intendano aderire alle iniziative sopra espone.

Un ringraziamento particolare al Presidente Vatri che ci ha onorato con la sua presenza nel corso della conferenza inaugurale e a tutto il direttivo dell'A.R.C.L., che, accogliendo la nostra richiesta di essere inseriti nell'elenco delle "Scuole partner per la diffusione della pratica musicale" ha dato ulteriore impulso alle nostre idee e ci ha fornito uno stimolo in più per realizzare i nostri progetti: quello di poterli condividere con voi!

Grazie.

Antonio Saina
Liceo Montale-Roma

antonio.saina@istruzione.it

Basevi con 100 ragazzi al museo



di Fabrizio Castellani

Si è svolta il primo marzo la quarta edizione della rassegna per compositori contemporanei per cori di voci bianche e giovanili ideata da Alessia Calcagni e quest'anno dedicata ad Andrea Basevi. Un evento importante, patrocinato dall'A.R.C.L., che quest'anno ha visto la partecipazione, oltre che dei cori di voci bianche, anche di due cori giovanili, il "Lavinium" diretto da Fabrizio Vestri e il coro "Sol diesis" diretto dal sottoscritto. Tutto è iniziato la mattina, presso la



sede dell'ANA di Roma, con un interessantissimo convegno incentrato sui vari aspetti della vocalità infantile nella composizione. La moderatrice è stata Bruna Liguori Valenti, direttrice del coro dell'Aureliano, ed importante personalità della coralità, ha introdotto ed aperto il convegno. Si sono avvicendati poi Andrea Basevi che ha incentrato il suo discorso, principalmente sul "comporre giocando", rendendo le sue composizioni in gran parte didattiche, Piero Caraba che ha basato il proprio intervento sulla differenza che intercorre tra lo scrivere per il coro di voci bianche e lo scrivere con il coro di voci bianche, Giovanni Guaccero che ci ha parlato della musica contemporanea nella vocalità infantile, difficoltà, ed esecuzione. ed infine Carmelina Sorace che ha portato la sua esperienza da insegnante, parlando di come intervenire per portare avanti la vocalità nelle scuole e delle metodologie da usare per confrontarsi con i bambini e farli avvicinare al mondo della musica.

La giornata è continuata poi al Museo delle Arti e Tradizioni

Popolari dove, a partire dalle ore 16, davanti ad un pubblico molto numeroso, si sono avvicendati otto formazioni corali (6 di voci bianche e 2 giovanili) che hanno eseguito due brani a testa composti da Basevi: il **Sestetto di Voci Bianche della Terra** (Alessia Calcagni) ha eseguito "*Che buffa l'allegria*" e "*Regina Coeli letare*" con il **Coro Noteincantate SPM Donna Olimpia** (Maria Grazia Bellia) che ha poi eseguito "*Lullaby*"; il **Coro di voci bianche Nuovi Armonici e G. Pascoli** di Aprilia (Rita Nuti) ha eseguito "*La storia*" e "*Batticuore*"; il **Coro Crescendo** della Scuola Pontificia "Pio IX" (Sara Proietti) si è esibito con "*Il lago di pane*" e "*Lago nel pagliaio*"; il coro **I Piccoli di Talenti** (Claudia Gili) ha eseguito "*Semi di suono*" e "*Quando ride un bambino*" ed infine il **Coro Incanto ACSD Nuova Armonia** (Costantino Savelloni) ha eseguito "*Il pianto*" e "*Che meraviglia un ponte*". E' stata poi la volta del **Coro Lavinium** (Fabrizio Vestri) che ha eseguito "*Ave Maria*" e "*Good Night*" e del **Coro Sol diesis** (Fabrizio Castellani) che ha eseguito il "*Kyrie*" e l'"*Agnus Dei*" dalla Missa Super Canzones Musicales.

Alla fine, a cori uniti e sotto la direzione del compositore, una commovente "*My rights*" ha chiuso la rassegna.

Grande riconoscenza ed entusiasmo da parte di Andrea Basevi che ha più volte ringraziato Alessia Calcagni e tutti i direttori presenti per aver eseguito la sua musica e per aver reso possibile una manifestazione del genere in un luogo di prestigio e con grande affluenza di pubblico.

L'appuntamento è ad ottobre con

la rassegna dedicata a Cristina Ganzerla e, nel 2016, con l'edizione dedicata a Giovanni Guaccero, grande esponente della musica aleatoria.





IROC* è un marchio che individua le associazioni, enti, istituzioni, fondazioni ed altri che, aggiungendo tale acronimo al proprio logo, si impegnano ad accogliere temporaneamente nel proprio organico corale, cantori ospiti (studenti, soggiornanti temporanei, turisti, immigrati inseriti in programmi di integrazione, da soli o in gruppo, che provengano da una città vicina come da un remoto continente) che ne facciano richiesta.

Le modalità di accesso e il programma del servizio di accoglienza saranno a breve presenti sul nostro sito. In questa sede rinnoviamo l'invito ai nostri cori associati a segnalare l'eventuale disponibilità ad attivare presso di loro tale servizio di accoglienza inviando la scheda (distribuita via email a tutti i cori), debitamente compilata, all'indirizzo: arcl@arcl.it

Al momento i cori IROC* sono:

- Coro Noteblu - Roma
- Coro Notevolmente – Roma
- Corale Polyphonia – Roma
- Coeli et Terrae Vocal Ensemble – Roma
- Gruppo Vocale Enarmonie – Roma

IROC è un format di Sergio Leone, membro della Commissione Artistica dell'ARCL.

Elenco delle scuole partner



Denomin. Istituto	Città	Dirigente	sito internet
Liceo Statale "A. Manzoni"	Latina	dott. Pietro Altobelli	www.manzonilatina.gov.it
Istituto Comprensivo di Bracciano	Bracciano (RM)	prof. Michele Nicolò Angileri	www.icbracciano.it
Istituto Comprensivo "Piazza Minucciano"	Roma	dott.ssa Marina Todini	www.scuolamajorana.it
Liceo Ginnasio di Stato "Eugenio Montale"	Roma	prof.ssa Raffaella Massaccesi	www.liceomontaleroma.it
Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli"	Aprilia (LT)	prof. Giorgio Giusfredi	www.icgiovannipascoli.gov.it
Istituto Comprensivo "Alfieri-Lante della Rovere"	Roma	prof. Carla Alfano	www.alfierilantedellarovere.it
Liceo Scientifico Statale "Antonio Labriola"	Roma	prof. Ottavio Fattorini	www.liceolabriola.it

Che cos'è il Progetto "Elenco delle scuole partner dell'ARCL nella promozione della pratica corale nella scuola?"

Riportiamo il testo integrale della comunicazione inviata ai dirigenti scolastici:

Alla luce del significativo impulso dato all'attività musicale nella scuola italiana attraverso le iniziative del MIUR (D.M.8/11, nota del Capo DIPARTIMENTO ISTRUZIONE prot. DPTI n. 151 del 17 gennaio 2014) e del Protocollo con il Forum per l'Educazione Musicale (firmato il 7 febbraio 2013 con il relativo gruppo di lavoro - Decreto del Direttore Generale del personale scolastico n. 5 del 13.3.2013), l'Associazione Regionale Cori del Lazio vede confermata l'importanza della sua attenzione verso questo settore concretizzata con il **Concorso regionale "Egisto Macchi" per Cori di Voci Bianche operanti nella scuola dell'obbligo del Lazio**, di cui nel 2015 si svolgerà la 24^a edizione, e il **Concorso Regionale "G.L. Tocchi" per Cori Giovanili operanti negli Istituti di Istruzione Superiore del Lazio**, giunto alla 21^a edizione.

In questi anni fondamentale è stata la collaborazione degli Istituti Scolastici del Lazio sia per la diffusione del bando dei concorsi sia per la partecipazione costante di un significativo numero di cori scolastici.

L'ARCL, da parte sua, ha inteso consolidare la pratica corale nella scuola con l'organizzazione, a latere dei Concorsi, di incontri didattici tra i direttori dei cori e le qualificate giurie, la registrazione professionale delle esecuzioni di ciascun coro, consegnata contestualmente all'audizione, quale strumento di analisi e autovalutazione, e il progetto "Adotta un coro scolastico" volto a non disperdere l'esperienza corale fatta dagli alunni dopo la conclusione dell'anno scolastico.

La risposta da parte delle scuole è stata sempre entusiasta, collaborativa e sinergica. L'ARCL ritiene pertanto importante che questa "buona pratica" possa essere consolidata e strutturata in modo sempre più efficace attraverso un nuovo progetto, deliberato dal CD il 21 settembre 2014:

Istituzione dell'Elenco delle "SCUOLE PARTNER NELLA PROMOZIONE DELLA PRATICA CORALE NELLA SCUOLA"

Gli Istituti che desiderino entrare in tale elenco sono invitati a stipulare accordi di partnership con l'ARCL incentrati sui seguenti punti:

- 1 – collaborazione nella divulgazione delle iniziative ARCL riservate alle scuole
- 2 – incontri, concorsi, festival per cori scolastici



3 – open day della coralità scolastica

4 – seminari, stage, workshop sulla pratica corale nella scuola

5 – Riconoscimenti alle scuole (Programma “Le scuole dell’anno”)

6 – Erogazione di servizi paritari con lo status di “associato

Gli accordi di partnership avranno durata triennale. Le scuole aderenti al progetto saranno identificate con una apposita targa.

Come si aderisce?

Il collegio dei docenti dell’Istituto che intende essere inserito nell’elenco delibera l’adesione e la scuola ne invia comunicazione ufficiale (debitamente protocollata) all’indirizzo e.mail arcl@arcl.it



Il **Coro Santa Monica** nel suo 40° anniversario

presenta:

MARE IN..CANTO (IV Edizione)

Festival di Canto Corale

Parrocchia Santa Monica

Cori Partecipanti:

Sabato 18 aprile ore 19

Note Moleste diretto da G. Cernicchiaro

Coro Voci Bianche diretto da L. Cangialosi

Baba Yetu diretto da M. Cangialosi

Coro Note Blu diretto da M. Mungai

Domenica 19 aprile ore 19

Coro Musicanova diretto da F. Barchi

Coro in Maschera diretto da M. Zanazzi

Coro Vivaldi diretto da A. Scutiero

Coro Santa Monica diretto da M. Cangialosi



Spiedida accoglienza a Campobasso per l'Assemblea Nazionale della Feniarco

di Danilo Silvetti

Sabato 14 e domenica 15 marzo la città di Campobasso ha ospitato l'Assemblea nazionale della Feniarco. I delegati, giunti da tutte le regioni italiane nella cittadina molisana dalle strade ancora ingombre dei residui ghiacciati delle recenti nevicate, hanno avuto un'accoglienza davvero straordinaria da parte dei rappresentanti e dei collaboratori dell'ACOM, l'associazione regionale dei cori del Molise coordinati dall'infaticabile presidente Antonio Laurelli.

Come sempre, anche stavolta il clima dell'incontro è stato quello estremamente amichevole e



di grande cordialità reciproca che caratterizza questi momenti. Era la prima volta che l'assise della Federazione corale italiana

veniva ospitata in territorio molisano con un'organizzazione assolutamente ineccepibile da parte dell'Acom e tanto più apprezzabile in considerazione anche del fatto che i gruppi corali ad essa associati in ambito regionale sono soltanto 13.

Anche i rappresentanti delle istituzioni locali, dal Sindaco della città, al Presidente della Provincia ad alcuni Consiglieri Regionali, hanno voluto essere particolarmente vicini agli ospiti giunti da ogni parte d'Italia, portando il loro saluto e testimoniando pieno apprezzamento per un appuntamento di tale rilievo. I lavori assembleari si sono svolti presso la Sala Convegni dell'hotel Rinascimento dove erano ospitati anche gran parte dei delegati.

Sabato 14, con l'assoluta puntualità che lo contraddistingue, il presidente della Feniarco, Sante Fornasier, ha aperto la riunione e, dopo il

rituale saluto ai delegati, è subito entrato nel merito del fitto ordine del giorno. È stato illustrato in dettaglio il ricco programma di eventi ed iniziative che la Federazione ha realizzato nel corso del 2014 tra i quali rivestono un particolare rilievo il successo dell'annuale Festival di Primavera a Montecatini e l'attività concertistica del Coro Giovanile Italiano che, sotto l'ottima guida di Lorenzo Donati, ha ottenuto una grande affermazione alla 43° edizione del Florilège Vocal di Tours, una delle competizioni corali più importanti a livello mondiale. Di grande rilievo anche la ricca ed articolata partecipazione di gruppi corali di tutta Italia al Festival di Salerno del novembre scorso e l'ottava edizione del Seminario europeo per giovani compositori tenutosi ad Aosta in collaborazione con l'Arcova.

Una menzione particolare va poi alle iniziative legate alla celebrazione del trentennale della stessa Feniarco, articolata in diversi momenti nel corso dell'anno in varie parti d'Italia e culminata con la manifestazione conclusiva dello scorso 10 ottobre presso la sede del MIBACT a Roma a ridosso dell'Assemblea generale d'autunno svoltasi anch'essa nella capitale.

Ma il lavoro davvero intenso realizzato nello scorso anno è ricco di moltissimi altri eventi di carattere formativo e concertistico ai quali si deve aggiungere una sempre più fitta attività editoriale con la pubblicazione delle riviste Choraliter ed Italiacori e delle "Antologie Choraliter" 10 e 11, "Giro Giro Canto" 5, "Teenc@nta" 2, "Voci e Tradizione" e le Nuove Composizioni commissionate per Europa Cantat Torino 2012.

Una menzione particolare spetta infine al progetto APS denominato "Coro Lab" lanciato nello scorso autunno e tutt'ora in via di realizzazione con stages in diverse sedi regionali e per il quale è stato richiesto un cospicuo finanziamento al Ministero delle Politiche Sociali. Si tratta di un progetto estremamente interessante che persegue l'obiettivo di diffondere il canto corale tra bambini

e adolescenti attraverso momenti specifici di formazione rivolti ad insegnanti e musicisti che "vogliono approfondire ed affinare la preparazione nella creazione di un coro di voci bianche e giovanili". Gli incontri didattici, già svolti in diverse città, hanno visto la presenza di ben 164 partecipanti in ambito nazionale, di 21 cori laboratorio e di 28 docenti tra i quali i "nostri" Fabio De Angelis, Amedeo Scutiero e Fabrizio Vestri.

Come non parlare poi della partecipazione della coralità italiana all'Expo di Milano? Un'opportunità di grandissimo interesse lanciata nella scorsa assemblea di ottobre e raccolta con entusiasmo da tutte le associazioni regionali che si stanno adoperando da tempo per inviare nel capoluogo lombardo la propria migliore selezione giovanile.

Si tratta per lo più di compagini regionali selezionate ad hoc, affidate a direttori qualificati e la cui trasferta sarà completamente a carico degli organizzatori in date prestabilite. Il Lazio sarà ottimamente rappresentato, nel primo fine settimana di agosto, dal coro Musicanova diretto da Fabrizio Barchi.

Questi e molti altri i punti salienti dell'attività 2014 che testimoniano una sempre maggiore capacità di iniziativa da parte della Feniarco già pienamente al lavoro sulle molteplici attività in programma anche quest'anno tra le quali spiccano l'International Competition for Young Choral Composers di Torino dal 28 maggio al 1 giugno ed il Festival Europa Cantat nella città ungherese di Pécs dal 24 luglio al 2 agosto che vedrà la presenza, in rappresentanza dell'Italia, anche del coro Diapason dei Castelli Romani diretto da Fabio De Angelis.

Nel corso della riunione è stato poi esaminato ed approvato il bilancio consuntivo 2014 che si è chiuso con un attivo di 2.813 Euro su un movimento complessivo di 512.974 Euro al quale

ha contribuito in misura cospicua il contributo pubblico da parte del Ministero dei Beni Culturali e di quello delle Politiche Sociali (per i progetti APS).

Nello spazio riservato nella mattinata di domenica alla discussione su temi liberi ho ritenuto



opportuno porre all'attenzione dell'Assemblea la problematica relativa all'automatica iscrizione da parte della Feniarco delle associazioni regionali all'Albo delle Associazioni di promozione Sociale in base al DM 471 del 2001. Ho fornito in merito tutti i raggugli relativi agli aspetti normativi e procedurali suscitando l'interesse generale di tutti i delegati presenti. Tale opportunità consentirebbe all'ARCL di ottenere in modo rapido l'iscrizione all'Albo delle APS che da troppo tempo viene pretestuosamente rinviata da parte dell'organismo all'uopo preposto dalla Regione Lazio, beneficiando così finalmente delle agevolazioni previste dalla vigente normativa. La scarsità di tempo a disposizione dell'assemblea, ormai avviata alla conclusione e l'esigenza di ulteriori approfondimenti, ha indotto il Presidente Fornasier a rinviare ogni decisione definitiva in proposito ad una nostra successiva comune valutazione dalla quale far scaturire una decisione operativa.

Oltre che per il ricco dibattito sui tanti temi in discussione, la due giorni di Campobasso si è caratterizzata anche per i suoi piacevoli appuntamenti conviviali, per la visita guidata alle testimonianze medievali dell'imponente Castello Monforte e per gli interessanti intermezzi musicali che hanno visto protagonisti il Coro di voci bianche "Coeli Lilia" dell'Istituto comprensivo Colozza, diretto dalla Prof.ssa Giovanna Consiglio presso la chiesa di S. Antonio Abate ed il Coro Polifonico di Montagano insieme all'Orchestra del Circolo



Musicale "Pietro Mascagni" di Ripalimosani presso l'hotel Rinascimento.
L'appuntamento con la sessione assembleare d'autunno è fissato per il 9 e 10 ottobre prossimi in Sicilia nei pressi di Siracusa grazie all'impegno organizzativo dell'A.R.S.Cori.

